PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, 2 spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 5 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10825

IL CONFLITTO FRANCO-GERMANICO.

Le trattative riprese.

Una decisione in brevissimo tempo?

BERLINO 4 (N). Dopo un'interruzione di quindici giorni furono riprese oggi le trattative tra Kiderlen-Wächter e Cambon. Nelle prime ore del pomeriggio Cambon si recò al ministero degli esteri. Sull'andamento ed il tenore delle conferenze di oggi si serba il più assoluto segreto. La risposta della Germania alle deliberazioni del consiglio dei ministri francese seguirebbe entro brevissimo tempo.

I pochi giornali pubblicati stamane si contentano di registrare la dichiarazione spagnuola sull'occupazione di Ifni e di riprodurre un'informazione berlinese della «Frankfurter Zeitung», secondo la quale sembra quasi sicuro un accordo sulla base dei negoziati, perchè il Governo desidererebbe regolare definitivamente quest'affare del Marocco, che gli è d'ostacolo nello svolgimento della sua politica estera. La Germania non domanda soltanto la porta aperta e l'eguaglianza di trattamento al Marocco: essa vuol ottenere altresì vantaggi economici in tutto il Marocco ed una situazione privilegiata nel Sous, con la concessione di lavori pubblici e di miniere.

Le nuove proposte che Cambon porta seco - continua poi il giornale - non ci danno che una soddisfazione parziale. Però è certo che un risultato positivo è ottenuto, perchè il Governo francese è pronto a cederci una parte del Congo. Le concessioni francesi sono lungi dal rispondere alle nostre domande, ma forniscono materia a discussione, e noi pensiamo che l'accordo sarà facilmente ottenuto. La difficoltà maggiore è nel Marocco stesso.

La grande rivista navale di Tolone

TOLONE 4 (N). Oggi, nel quarantunesimo anniversario della terza repubblica, mentre a Berlino si riprendono le discussioni che hanno posto in queste ultime settimane ancora una volta di fronte i due avversari di quei giorni, la Francia ha voluto passare in rassegna la sua flotta, quasi a dimostrare alla rivale ed al mondo che, pur confidando nella pacifica soluzione della grave vertenza, è pronta ad ogni evento.

Tutta la città era in festa ed acclamò vivamente il presidente Fallières nel suo percorso dalla stazione alla riva, donde si recò tosto a bordo dell'incrociatore «Massena». Il presidente della repubblica era accompagnato dai presidenti della Camera e del Senato, mentre il presidente del Consiglio e gli altri ministri si erano già recati a bordo della nave.

Allorchè il «Massena» giunse a Cap Brun, incominciò il brillante spettacolo. La flotta era allineata su un'estensione di 15 chilometri.

Più di 90 navi, rappresentanti un tonnellaggio superiore a 1.400.000 tonnellate con un equipaggio di 30.000 uomini, furono passate in rivista dal capo dello Stato. Mai in nessuna epoca una forza navale simile si trovò riunita nelle acque francesi.

Lo spettacolo grandioso giustificò i sacrifizi fatti dal paese per la sua marina, e valse a rafforzare i sentimenti di fiducia e di sicurezza che la nazione prova per la sua flotta ed i suoi equipaggi. Le corazzate della prima squadra tipo «Danton», di 18.500 tonnellate, dalle linee potenti e armoniose, furono ammiratissime.

Il presidente del Consiglio ripartì alle tre del pomeriggio per Parigi.

Alla colazione, che ebbe luogo all'arsenale, il presidente della Camera, Brisson, rese omaggio agli ufficiali e ai marinai. Parlarono anche il presidente della repubblica e il presidente del Senato.

Alla fine della rivista, Fallières indirizzò al ministro della marina una lettera di felicitazione per le squadre, celebrando il sangue freddo degli equipaggi, la loro intrepidezza e la loro obbedienza senza riserve alle minime prescrizioni del dovere e dell'onore.

L'ex-ministro della marina, ammiraglio Thomson, presidente della commissione della marina alla Camera, disse che la rivista di oggi prova, malgrado tutte le calunnie, la potenza della marina da guerra francese, ed affermò che gli spettatori della rivista furono colpiti dalla riunione delle cinque «Patrie» e delle sei «Danton», che costituiscono squadre moderne ed omogenee, composte ciascuna di unità tanto uguali, da poter essere scambiate l'una con l'altra.

Thomson dichiarò che i sacrifici del paese non sono stati inutili: La rivista di oggi dimostrò la necessità dell'approvazione del programma navale. Si comprenderà che non basta che una nazione sia pacifica per essere pienamente sicura del domani; è necessario che essa sia forte e armata. La difesa nazionale non si improvvisa.

Il deputato Nail, relatore del programma navale, disse che la rivista d'oggi costituì uno spettacolo senza precedenti nella marina francese; ha stimolato l'energia dei suoi marinai e dimostrato ciò che si può attendere da essa. Continuando a dare alla flotta i crediti più largamente possibili la marina francese potrà riconquistare un posto degno della Francia.

Il ministro della marina, Delcassé, pronunciò pure un discorso, in cui disse che la marina progredisce sempre, perchè l'unica combinazione è, come per l'esercito, di essere pronta in qualunque istante ad obbedire alla chiamata della patria. La marina si sviluppa e si rinforza in maniera che la Francia - senza che per il momento vi sia ragione di inquietudine - potrà affrontare le eventualità future senza timore d'un insuccesso.

L'arciduca ereditario alle manovre navali germaniche

KIEL 4 (N). L'imperatore Guglielmo giunse qui stamane per assistere alle manovre navali e si recò tosto a bordo del yacht «Hohenzollern». Verso mezzogiorno arrivò il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, per assistere al ricevimento dell'arciduca ereditario d'Austria-Ungheria, Francesco Ferdinando.

L'imperatore Guglielmo si recò alle 4.45 alla stazione per attendere l'augusto ospite. Il treno di Corte giunse alle 4.50. Allorchè l'arciduca scese dal treno la banda della compagnia d'onore intonò l'inno imperiale austriaco. L'imperatore salutò con viva cordialità l'arciduca. Presentati i seguiti e passata in rassegna la compagnia d'onore, i due personaggi attraversarono in carrozza la città, fra le acclamazioni del pubblico, e si recarono a bordo del «Hohenzollern», mentre le navi da guerra ancorate nella rada sparavano 21 colpi di cannone.

La presenza dell'arciduca ereditario della monarchia alleata conferisce un particolare significato alle manovre navali che si svolgeranno nei giorni prossimi.

L'imperatore Guglielmo e l'arciduca Francesco Ferdinando presero il the a bordo del «Hohenzollern» e visitarono poi minutamente la nave da guerra «Thüringen».

Stasera l'imperatore diede a bordo del «Hohenzollern» un pranzo in onore dell'arciduca ereditario.

L'imperatore consegnò personalmente all'ammiraglio conte Montecuccoli l'ordine dell'Aquila nera. Conferì al viceammiraglio Haus l'ordine dell'Aquila rossa di prima classe, al capitano di vascello de Keyler donò la sua fotografia, al primotenente de Brosch conferì l'ordine dell'Aquila rossa di seconda classe, ed all'addetto militare maggiore barone Bienerth l'ordine della Corona di seconda classe.

Moniti inglesi alla Spagna
L'occupazione di Ifni rinviata all'ottobre?

LONDRA 4 (N). Il «Daily telegraph» ha da Tangeri, vociferarsi colà che un riparto di soldati francesi avrebbe avuto l'ordine di lasciare immediatamente Casablanca per occupare Marrakes.

I giornali di stamane criticavano aspramente l'azione spagnola ad Ifni. Il «Times» scriveva: La Francia si trova impegnata in una crisi di incresciose trattative con la Germania, ed il governo spagnolo ha scelto un tale momento per far valere improvvisamente pretese da molto tempo trascurate.

Secondo notizie pervenute durante la giornata però sembra che la Spagna non intenda affatto a creare ostacoli alla Francia, pur badando alla tutela dei propri interessi. L'ambasciatore spagnolo a Parigi ebbe anzi ieri un colloquio col ministro degli esteri de Selves, a quanto risulta da fonte ufficiosa, appunto circa la progettata occupaznone di Ifni. Un dispaccio da Madrid poi reca che questa occupazione si effettuerebbe appena in ottobre, poichè lo sbarco delle truppe sarebbe ora difficile causa il maltempo imperversante sulla costa dell'Atlantico.

Questa versione è interpretata qui come un nuovo successo della Francia, la quale avrebbe ottenuto così per il momento da parte della vicina meridionale completa mano libera nel disbrigo della sua vertenza con la Germania.

La visita di Guglielmo a Londra rinviata

LONDRA 4 (N). I giornali recano che l'imperatore Guglielmo aveva l'intenzione di visitare in autunno la Corte reale britannica. Si erano anche già stabiliti tutti i particolari del viaggio, ma causa il conflitto marocchino l'imperatore Guglielmo ha dovuto rinunciarvi.

I socialisti francesi pessimisti
Propaganda per lo sciopero generale

PARIGI 4 (N). La federazione generale del lavoro a mezzo d'un comitato apposito, inizia un'intensa propaganda a favore dello sciopero generale per impedire d'accordo coi socialisti germanici lo scoppio d'una guerra franco-germanica. A tutti i sindacati operai francesi il comitato ha diretto un manifesto nel quale è detto: «Esortiamo le organizzazioni a discutere nella loro prossima adunanza in qual modo sia da organizzarsi uno sciopero generale nel caso di una guerra; inoltre ad eleggere cinque delegati i quali dovranno formulare proposte sui provvedimenti da adottarsi per poter iniziare lo sciopero generale il giorno stesso in cui seguissero le dichiarazioni di guerra».

I delegati si raduneranno il 15 settembre a Parigi.

Gautsch a Budapest

BUDAPEST 4 (U B). Il presidente dei ministri, barone Gautsch, è arrivato alle 6.40 pom., accompagnato dal segretario ministeriale barone de Glanz, e scese all'Hôtel Regina d'Inghilterra. Domani mattina farà la sua visita di presentazione al presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary e agli altri ministri, ed alle 2 pom. ripartirà per Vienna.

L'aviazione alle manovre a.-u.

GRAN 4 (U B). Alle manovre di divisione assiste l'arciduca Federico. Due divisioni si contendono i ponti danubiani. Gli aviatori militari intrapresero parecchi voli, eseguendo delle ricognizioni con successo, raggiungendo un'altezza media di mille metri ed una velocità oraria di 80-100 chilometri. Anche il dirigibile «Parseval» intraprese dei viaggi di ricognizione, ma si potè constatare che gli aeroplani ottennero risultati di molto migliori e riferirono le osservazioni fatte con maggiore rapidità. Il combattimento decisivo si svolgerà domani mattina.

La carestia in Austria

Ancora provocazioni agrarie

VIENNA 4 (N). Il consiglio provinciale di agricoltura dell'Austria inferiore ha diretto all'ufficio agrario centrale una nota nella quale dichiara di protestare contro l'eventuale importazione di carne dall'Argentina.

Petizioni e memoriali delle città affamate

GRAZ 4 (N). Il Consiglio comunale si occupò oggi nuovamente della questione della carne. Tale discussione fu provocata dal nuovo aumento dei prezzi e dalla scarsità di frequenza dei mercati negli ultimi tempi. Il Consiglio comunale deliberò di rivolgersi telegraficamente al presidente dei ministri barone Gautsch per chiedere in via d'urgenza l'importazione della carne argentina depositata a Trieste e il consenso all'ulteriore importazione di carne transoceanica.

Contemporaneamente fu deliberato di inviare memoriali motivati al ministero dell'agricoltura ed a quello del commercio, con la domanda di accordare al comune di Graz il ritiro di carne argentina verso osservanza delle disposizioni finora vigenti fino alla fine di quest'anno, e cioè fino alla misura massima di 700 t., corrispondenti al consumo effettivo nel primo semestre 1911.

Anche la presidenza della Camera di commercio e d'industria di Graz si è rivolta nella questione telegraficamente al presidente dei ministri chiedendo il permesso d'importazione di carne argentina senza attendere il consenso dell'Ungheria verso compensi.

BRUNA 4 (N). Oggi si tennero due comizi socialisti contro la carestia. I socialisti centralisti si radunarono sulla piazza del mercato, dove distribuiti in parecchi punti il deputato dietale Eldersch ed altri oratori tennero dei discorsi in tedesco ed in czeco. Si deliberò di inviare una deputazione composta di dieci membri alla luogotenenza ed al municipio per esporre il desiderio degli operai che si provveda al lenimento della carestia ed in particolare si procacci carne a buon mercato.

Contemporaneamente si tennero al Besedni dum e dinanzi alla sede di questo adunanze dei socialisti czechi autonomisti. Parlarono parecchi oratori. Si approvò un ordine del giorno invitante il Governo a fare immediatamente pratiche per lenire la carestia, perchè altrimenti gli operai dovrebbero ricorrere a mezzi più energici.

Dopo i comizi si fecero delle passeggiate dimostrative per la città. Non avvenne alcun incidente.

VIENNA 4 (N). In nove distretti si tennero stasera comizi socialisti per protestare contro la carestia. Tutti i relatori annunciarono la presentazione di una proposta per l'immediata convocazione del Consiglio dell'impero, e per l'organizzazione di dimostrazioni per le vie.

In singoli distretti si fecero già stasera dopo i comizi dimostrazioni per le vie; non avvenne alcun incidente.

L'agitazione tra i ferrovieri

VIENNA 4 (N). Nei circoli bene informati non si nega la gravità del movimento dei ferrovieri, però si crede che per mezzo di trattative sarà possibile di evitare lo sciopero generale o la resistenza passiva. In ogni caso i ferrovieri non inizieranno una tale azione nelle prossime settimane, perchè anzitutto il Governo deve dare la risposta alle domande dei ferrovieri che gli verranno presentate. Se il movimento incominciasse in autunno, il Governo è risoluto a reprimerlo con i mezzi più energici. L'amministrazione dello Stato è disposta a soddisfare una parte delle domande, però non il chiesto aumento delle paghe fondamentali degli operai.

Le opinioni tra i ferrovieri sono diverse. I più radicali sono gli operai addetti alle officine. Degli altri addetti il personale viaggiante, cioè i macchinisti ed i conduttori, sono poco disposti ad unirsi al movimento. Da ciò si deduce che sarà ancora sempre possibile di giungere ad un accordo mediante trattative.

Nell'adunanza tenutasi stasera dai ferrovieri fu deliberato di chiedere, senza minaccia dello sciopero generale o della resistenza passiva, l'adempimento delle domande presentate.

Secondo informazioni attinte nei circoli dei ferrovieri czechi, essi intendono soltanto sollecitare all'amministrazione delle ferrovie dello Stato il mantenimento delle promesse fatte loro in passato. Per ora non si pensa affatto nè a proclamare lo sciopero generale, nè a praticare la resistenza passiva, perchè si confida che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato già nella compilazione del bilancio preventivo provvederà ai crediti necessari per poter soddisfare le domande dei ferrovieri.

Manifestazioni nel Belgio

BRUXELLES 4 (N). Nei centri industriali il movimento di protesta contro il carovivere assume già le proporzioni di un vero e proprio boicottaggio dei prodotti agricoli, al quale si associano anche i negozianti. I macellai hanno deciso di sospendere il lavoro e le mogli degli operai verranno mercoledì a Bruxelles per inscenarvi colossali manifestazioni.

I sindaci delle diverse località in cui l'agitazione è più intensa hanno inviato al Governo un memoriale chiedente la soppressione dei dazi sui generi alimentari.

Il programma del nuovo gabinetto portoghese

LISBONA 4 (N). Alla Camera il presidente dei ministri Chagas lesse la dichiarazione-programma del Governo in cui è detto che il ministero è deciso fautore dell'unione repubblicana e si manterrà anticlericale, senza però essere ostile a qualsiasi comunità o confessione religiosa. Il Governo assicurerà la difesa nazionale e non cambierà le direttive della politica estera tendenti a mantenere l'armonia con la politica estera dell'Inghilterra, alleata del Portogallo.

Ciò che dice il generale Spingardi

sulle grandi manovre italiane

ROMA 4 (N). In un'intervista con il direttore della «Rivista politica e parlamentare», il ministro della guerra, generale Spingardi, a proposito delle condizioni di salute delle truppe impegnate nelle recenti grandi manovre, dichiarò che fra 88 mila uomini che si trovavano alle manovre, non solo non si ebbe nessun principio di piccola o grande epidemia, ma nemmeno i soliti piccoli malesseri collettivi che di estate, sopratutto, si ripetono qua e là fra le truppe. Si ebbe un solo decesso: un soldato colpito dal fulmine. Un altro soldato cadde da cavallo e un paio di centinaia rimasero indietro per i soliti bruciori ai piedi, ma in cifra minima, come si vede, inferiore alla normale. Le precauzioni prese erano state molte e rigorose; il ministro se ne era incaricato personalmente ed era stato energico e inflessibile perchè i suoi ordini fossero eseguiti nei minimi particolari.

Il ministro poi si dichiarò soddisfattissimo ed orgoglioso di trovarsi a capo di un esercito come il nostro, che sotto nessun rapporto è secondo ai migliori d'Europa, ed ha anche qualche qualità per primeggiare. Il generale Spingardi aveva dato ordini rigorosissimi perchè fossero rispettate le coltivazioni agricole, e nonostante le ingenti masse, i continui ed inevitabili passaggi di carri ecc., il più scrupoloso rispetto, nel limite del possibile, fu esercitato per le campagne, e il ministro ebbe la soddisfazione di sentirselo ripetere anche dagli stessi agricoltori e proprietari dei punti più frequentati dalle truppe, che rispettarono anche le frutta. Infine il ministro si mostrò vivamente soddisfatto del contegno del popolo monferrino, contegno non solo altamente civile, ma espansivo, fraterno, commovente; ed escluse ogni atto di bagarinaggio o sfruttamento nei prezzi delle derrate di grande e di minuta necessità.

Il banchetto politico a Giovanni Giolitti

ROMA 4 (N). Il «Popolo Romano» ha da Torino che entro la settimana si costituirà il comitato generale per il banchetto all'on. Giolitti, che sarà composto da deputati e senatori del Piemonte, di sindaci dei capoluoghi di provincia e di circondario, presidenti di consiglio e di deputazioni provinciali, di presidenti delle Camere di commercio, nonchè delle maggiori autorità ed enti amministrativi cui fanno capo interessi regionali. Il comitato sarà presieduto dal sindaco di Torino.

LA LEGA NAVALE ITALIANA A TRIPOLI

ROMA 4 (N). Il «Corriere d'Italia» riceve da Tripoli che è stata ricostituita con voto unanime dell'assemblea sociale, quella sezione della Lega navale italiana che negli ultimi tempi era caduta in abbandono. Fra i nuovi soci ammessi si trova l'avv. Carlo Galli, reggente quel consolato, il quale intervenne all'adunanza. L'avv. Galli non tralascia occasione di rialzare il morale della nostra colonia a Tripoli.

Il disincaglio della „S. Giorgio“ domani?

NAPOLI 4 (N). Il «Roma» reca che a quanto si assicura, il «San Giorgio» mercoledì sarà disincagliato e rimorchiato nel bacino dalle navi «Sardegna» e «Sicilia», con la scorta dei rimorchiatori «Ercole» ed «Atlante». Le riparazioni in bacino saranno eseguite in pochi mesi e la nave, messa in condizioni di poter essere rinviata in arsenale, sarà nuovamente armata per rientrare in squadra.

Una gara di aviamento postale

ROMA 4 (N). Alle 10.30 di stamane, nel padiglione medievale a Castel Sant'Angelo, alla presenza del sottosegretario di Stato Battaglieri e dei delegati esteri, vi fu la solenne premiazione della prima gara nazionale di avviamento postale. Il ministro Calissano inviò un lungo telegramma di adesione, esprimendo i migliori auguri ai vincitori del concorso e il rammarico che precedenti impegni non gli abbiano permesso d'intervenire alla cerimonia odierna. Prese per primo la parola il commendator Delmati, presidente della giuria. Quindi ebbe luogo la premiazione fra gli applausi incessanti dei numerosi invitati e delle autorità.

LO SCIOPERO DELL'ELBA

L'intervento d'un arbitro

ROMA 4 (N). Si ha da Portoferraio che si parla colà con insistenza di una prossima visita dell'on. Bissolati, allo scopo d'iniziare opportune pratiche conciliative fra la Società delle miniere elbane e gli scioperanti.

Le truppe dell'ex-scià sconfitte o vittoriose?

PIETROBURGO 4 (N). Si telegrafa da Teheran che a poca distanza dalla città di Nur le truppe governative si trovarono impegnate in un combattimento con gli aderenti dell'ex-scià. Questi ultimi sarebbero stati sconfitti ed avrebbero avuto 200 morti e 300 feriti.

Secondo un'altra notizia una colonna di mille uomini circa di aderenti dell'ex-scià fu circondata a 100 chilometri da Teheran dai bactiari. Il Governo spera che in breve le genti dell'ex-scià saranno sgominate e distrutte.

In completa contraddizione con questo dispaccio è invece il seguente, da Costantinopoli, il quale afferma che secondo un rapporto dell'inviato turco da Teheran le truppe dell'ex-scià marcerebbero vittoriosamente sulla capitale. Le truppe del governo sarebbero in ritirata; anzi si tratterebbe di una vera fuga di fronte all'artiglieria preponderante dei reazionari. L'ex-scià sarebbe padrone di tutta la Persia settentrionale, che gli si sarebbe già sottomessa.

In Turchia

Il colera aggrava la situazione politica

COSTANTINOPOLI 4 (N). La situazione del ministero è sempre incerta, tuttavia, a quanto sembra, la decisione circa la permanenza di Hakki pascià al potere si avrà appena dopo l'apertura della Camera. Il ministro della guerra Mahmud Scefket, benchè guarito, si occuperà, dietro consiglio dei medici, solo delle più importanti questioni militari, affidando al segretario di Stato del suo ministero il disbrigo degli altri affari del dicastero.

Oltre alla questione del bilancio della guerra, è venuta, ad aggravare la posizione del gabinetto l'epidemia colerica. Il ministero, data la difficile situazione finanziaria, ha negato l'importo di 110.000 lire turche, chiesto dal prefetto di città per combattere il colera, e deliberò invece di avviare trattative col supremo consiglio sanitario internazionale, perchè assegni quel credito dalle sue notevoli riserve.

Nei circoli europei si dubita della possibilità di una tale misura senza il consenso delle potenze rappresentate nel consiglio sanitario, e si osserva che in tale caso le potenze chiederebbero certamente che l'amministrazione sanitaria venga posta sotto controllo internazionale. Altrettanto certo è però che il ministero non si sottometterebbe a nessun patto a tale condizione, perchè essa significherebbe il primo passo a un'ingerenza nelle questioni interne della Turchia da parte delle potenze, cui potrebbe seguire il secondo e così via, fino a ripristinare la situazione esistente sotto il vecchio regime ciò che costituirebbe il più completo fallimento della politica giovane turca.

Gli incidenti al confine turco-montenegrino

COSTANTINOPOLI 4 (N). Di fronte alle notizie da Cettigne secondo le quali soldati turchi avrebbero assalito il villaggio Velika, il ministero della guerra rileva che i montenegrini furono i primi ad attaccare i posti turchi di Ceakor e Nakjie, ma furono respinti dalle truppe turche. Secondo dispacci odierni i montenegrini hanno ripreso il fuoco. La Porta ha incaricato l'inviato a Cettigne di fare pratiche, affinchè il fuoco venga fatto cessare.

L'importanza politica del matrimonio Karageorgevic-Romanoff

PIETROBURGO 4 (N). Nel «Novoje Vremia» Wergmin scrive un articolo sulla Russia e la Casa Karageorgevic, nel quale dice fra altro che la Serbia, assicurando l'indipendenza della Chiesa nazionale e creando le basi per una propria cultura serba batte la migliore via a diventare un Piemonte balcanico e ad unire le terre serbe, lacerate ora in sette parti.

L'ufficiosa «Rossia» si esprime pure in termini calorosissimi, parlando, naturalmente, soltanto dei vantaggi che da questo matrimonio ridondano all'idea panslava, sempre fedelmente e tenacemente tutelata del grande impero russo.

PETERHOF 4 (N). Re Pietro di Serbia è partito alle 6 pom., accompagnato alla stazione dallo czar e dai granduchi.

Le manovre bulgare rinviate
Grandi festeggiamenti alla squadra russa

SOFIA 4 (N). Le grandi manovre bulgare, indette per i primi di settembre, furono sospese in vista della situazione finanziaria del paese, nonchè in seguito all'attesa maggiore esportazione di cereali, avendo l'amministrazione delle ferrovie dichiarato di non poter corrispondere contemporaneamente ai trasporti di truppa ed ai maggiori trasporti di cereali. Le manovre progettate avevano una importanza politica, in quanto premettevano un'offensiva rumena.

Ieri mattina a bordo della nave ammiraglia della squadra russa, a Varna, fu celebrato un solenne «Tedeum», al quale assistettero la regina, l'inviato russo Nekludoff. Nel pomeriggio gli ufficiali della squadra furono invitati dalla regina ad un thè nel castello di Euxinograd. Iersera fu servito un banchetto in loro onore al Club degli ufficiali.

Il rimpatrio del prof. Richter

SALONICCO 4 (N). Il prof. Richter rimpatrierà probabilmente per la via di Trieste con un piroscafo del Lloyd. Egli ricevette dalle officine Zeiss una gratificazione di 500 marchi.

Si riparla del ritiro di Stolipin

PIETROBURGO 4 (N). Si assicura che sotto la presidenza dello czar si è tenuto un consiglio della Corona nel quale si sarebbe parlato del ritiro del presidente dei ministri Stolipin. Si sarebbe però respinta la proposta di nominare a suo successore il ministro delle finanze Kokowzeff perchè è ritenuto troppo poco energico. In ogni caso sembra però certo che lo Stolipin si dimetterà.

IL CONGRESSO DELLE TRADES UNIONS

NEWCASTLE 4 (N). Si è inaugurato il congresso delle «Trades Unions» con l'intervento di 520 delegati, che rappresentano 1.667.000 soci. Il presidente Mullin tenne un discorso in cui disse che gli scioperi hanno procacciato agli operai grandi concessioni, aumenti di salari ed altri vantaggi, che finora erano stati rifiutati dall'amministrazione e dalle direzioni delle ferrovie. Deplorò che non sia riconosciuta l'organizzazione dei ferrovieri e biasimò il Governo perchè, senza esservi incitato, mandò le truppe contro gli operai, anzichè procedere energicamente contro i plutocrati. Osservò che l'approvazione del «Parliament Bill» significa anche un monito alle autorità per ricordare loro la forza della democrazia.

Alla Camera ungherese... si vota

Giulio Justh per la riforma elettorale

BUDAPEST 4 (N). Alla Camera dei deputati l'oramai solita storia: all'ordine del giorno dieci votazioni per appello nominale per assegnare diverse petizioni alle varie commissioni. Si arriva a sbrigarne quattro, poi si rinviano le altre sei alla prossima seduta, indetta per domani. Come sempre la continuazione della discussione dei progetti militari è all'ordine del giorno.... dopo sbrigate le votazioni per appello nominale. Il ministero ha costretto la Camera ai lavori forzati durante tutta l'estate, e la Camera... lavora!

L'avvenimento del giorno è un discorso di Giulio Justh a Koloszvàr, in un comizio frequentato in massima parte da operai. Il «leader» della frazione quarantottista radicale dichiarò per l'ennesima volta che l'attuale situazione non si può risolvere altrimenti che dando la precedenza alla riforma elettorale, e rimandando i progetti militari al nuovo Parlamento, eletto in base alla stessa. Justh concluse dicendo che la Camera attuale è e rimarrà impotente a compiere qualsiasi azione legislativa. Fu votato un analogo ordine del giorno.

Compromesso czeco-tedesco
o scioglimento della Dieta boema

PRAGA 4 (N). Il giornale «Czas» apprende che il principe Thun vorrebbe assegnare tutto il materiale relativo al compromesso nazionale a una commissione speciale permanente, la quale dovrebbe rimanere adunata tutto l'autunno fino al Natale per discutere i postulati di entrambe le nazionalità. I tedeschi nella sessione dietale che si terrà dopo Natale dovrebbero rinunciare all'ostruzione e votare i progetti di legge che si riferiscono ai più importanti interessi provinciali. Qualora però i tedeschi non desistessero dall'ostruzione, il giornale crede che il Governo scioglierebbe la Dieta della Boemia.

Gli czechi di Vienna hanno tenuto ieri un'adunanza nella quale discussero l'atteggiamento da assumersi nelle trattative per il compromesso fra czechi e tedeschi in Boemia. Tutti gli oratori dichiararono che i deputati dietali czechi non dovranno aderire a un compromesso che non tenesse conto anche dei postulati nazionali degli czechi dimoranti a Vienna e nell'Austria inferiore.

Anarchici spagnoli
che tenterebbero di rapire Don Jayme

BERNA 4 (N). A Friburgo s'era diffusa oggi la voce che alcuni anarchici spagnoli avrebbero l'intenzione di rapire il principe Jayme, figlio del re di Spagna, il quale si trova nel sanatorio del professor Raymond, dove fu, come è noto, sottoposto ad un'operazione. La sorveglianza della polizia attorno al sanatorio è ora più severa.

Il principe ereditario turco in Germania. BERLINO 4 (B). Il principe ereditario turco è partito stamane per Essen.

Il governatore dell'Eritrea a Roma. ROMA 4 (N). Oggi, proveniente dalla colonia Eritrea, fu di passaggio per Roma il governatore di quella colonia, marchese Salvago-Raggi, che come è noto, ritornò in patria in seguito alle cattive condizioni di salute della moglie. Prima di lasciare Roma si recò alla Consulta.

La corsa ciclistica delle «Tre capitali».

ROMA 4 (N). La giuria della corsa delle Tre capitali, dopo verificati i fogli dei controlli a firma posti lungo il percorso dell'ultima tappa Firenze-Roma, e dopo avere ampiamente discusso su alcuni reclami presentati da diversi corridori, stabilì la seguente classifica generale ufficiale: 1. Pelissier con punti 8; 2. Beni punti 10; 3. Ganna punti 11; 4. Agostoni punti 16; Pavesi 17; Azzini C. 18; Alasia 25; Verde 25; Aimo 28; Bianco 30. Seguono gli altri concorrenti. Per le categorie degli isolati la classifica è la seguente: 1. Verde con punti 25; 2. Dradi con punti 45; 3. Bonachesi con punti 73.

La tragica fine di una festa.

BERLINO 4 (N). A Reinickendorf la festa del raccolto, tenutasi ieri, ebbe una fine tragica. Un carro del corteo prese fuoco. Un fanciullo di tre anni perì nelle fiamme, altri sei fanciulli e tre adulti riportarono ferite. Il conduttore del carro fu arrestato, perchè fu causa della disgrazia avendo fumato contrariamente al divieto.

Grave incidente durante le manovre.

PARIGI 4 (N). Il «Journal» ha da Grenoble che un grave incidente è avvenuto durante la carica della quinta, sesta e quattordicesima brigata di cavalleria, attualmente in manovra nella pianura di Bièvre. Si era dimenticato di riparare un fossato largo cinque metri, nel quale cavalieri e cavalli precipitarono alla rinfusa. Una diecina di uomini del 16.o cacciatori rimasero feriti. Uno di essi, che ebbe il petto sfondato, morì all'ospedale di Valenza.

Garros batte il record dell'altezza.

PARAME' 4 (N). L'aviatore Garros ha battuto il record dell'altezza essendo riuscito a raggiungere un'altezza di 4250 metri.

Grave incidente su una corazzata olandese.

AMSTERDAM 4 (B). Da Batavia si comunica che a bordo della nave di linea «Hertog Hendrick» avvenne un grave incidente durante le manovre di tiro. Tre uomini morirono in seguito alle ferite riportate; cinque sono feriti gravemente e sette leggermente.

Il caldo.

FRANCOFORTE 4 (N). Ieri fu il giorno più caldo dopo il recente periodo di grandi calori. In certi punti la temperatura era di 35 centigradi all'ombra.

IL COLERA

UESKUEB 4 (N). Venerdì scorso furono denunciati qui 28 casi di colera tra cui 22 letali. L'epidemia infierisce particolarmente nel quartiere degli zingari, attorno al quale è tirato un cordone. Nella sola notte di sabato avvennero 48 casi.

BUDAPEST 4 (U. B.). Dall'esame batteriologico è risultato che il decesso del musicista Carlo Riesner, morto con sintomi di colera, avvenne appunto in seguito a colera asiatico.

Su un rimorchiatore ammalò con sintomi sospetti il timoniere Antonio Riegler. La nave fu disinfettata e l'equipaggio isolato.

Fu pubblicato un manifesto invitante il pubblico ad astenersi dal bere acqua del Danubio e dal bagnarsi nel fiume.

VIENNA 4 (B). Il dipartimento sanitario del ministero dell'interno comunica che a Valle di San Pietro presso Arbe si è constatato un nuovo caso di colera.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Nell'accampamento di quarantena a Serbiburun sul Bosforo su cinquemila soldati ricoverativi, la metà è malata di colera. Da giovedì a ieri sono morti 800 soldati. Non si pubblicano bollettini ufficiali e quindi si crede che il numero dei casi di malattia e dei decessi possa essere ancora maggiore. Secondo notizie private fra le truppe è scoppiato un ammutinamento, perchè le truppe per due giorni non ricevettero viveri. Tormentati dalla fame e dalla sete molti soldati irruppero attraverso il cordone militare, saccheggiarono i forni dei vicini villaggi e disertarono nell'interno del paese. Di quaranta ufficiali che erano a capo delle truppe che si trovano nell'accampamento, dei quali parte sono morti già durante la traversata, si troverebbero nell'accampamento ora solo sei.

BUDAPEST 4 (N). Nel pomeriggio si ammalò con sintomi sospetti di colera una tale Anna Markovics, arrivata qui da Buda-Oers. Fu trasportata al lazzaretto.

Incidente ferroviario.

SIERRA 4 (N). In seguito ad una falsa manovra, tre vagoni e il furgone di un treno diretto a Tourout sono usciti dai binari e si sono rovesciati. Nei vagoni vi erano fortunatamente pochi viaggiatori. Sei di essi hanno riportato contusioni più o meno gravi. Soltanto il capotreno è rimasto gravemente ferito e si dispera di salvarlo. I danni materiali sono importanti.

CRONACA LOCALE

IL SISTEMA della revisione del censimento

Quando fu annunciato che, inchinandosi alle vociferazioni della stampa slava e alle interpellanze dei deputati slavi, il Governo aveva deliberato una misura così eccezionale come la revisione del censimento nella città nostra, grande fu tosto la curiosità in tutti i cittadini intorno al sistema che si sarebbe seguito e alla direttiva che sarebbe trapelata dalle investigazioni. Ora, per essere la revisione del censimento incominciata appena da qualche giorno, noi non possiamo ancora in coscienza parlare oggettivamente di direttive, nè prendere come indizio di queste la prevalenza di funzionari slavi nelle operazioni di revisione; in quanto si sa che il Governo si serve dei funzionari che possiede, e fu lamentato più volte anche alla Camera che fra questi il numero degli slavi sia veramente sproporzionato.

Se le cose non sono però ancora tanto mature da potersi parlare di direttive che sarebbero venute dall'alto, i primi atti di revisione seguiti in questi giorni ci permettono però di formarci un criterio sul sistema, sul procedimento tecnico adottato. Ci consta infatti che furono chiamati dai commissari, parte impiegati del Consiglierato di Luogotenenza, parte della Direzione di polizia, un certo numero di domestiche e di portinai. E nei casi da noi conosciuti, di alcuno dei quali ci diè notizia il giornale sloveno che lo commentò coi termini più festosi, l'interrogatorio si attenne suppergiù costantemente alle stesse forme:

— Dove è nata lei?

La domestica, rispettivamente il portinaio, menzionava un paese o l'altro dell'altipiano.

— Ma se è nato lì, come va che Lei è stato notificato italiano? Che lingua parla nella famiglia dove si trova?

— L'italiano.

— E con le amiche, quando esce di domenica, che lingua parla?

— Lo slavo.

— Che cosa vuol dunque che scriviamo: che Lei è italiana o slava?

La questione della lingua d'uso è dunque rimessa all'intelletto delle domestiche, rispettivamente dei portinai, ai quali si è preventivamente domandato quale lingua parlino con gli inquilini. Si tratta di scegliere fra la lingua dei giorni della settimana e la lingua della domenica. I funzionari del Governo sembrano non avere una orientazione propria sul problema della lingua d'uso intorno al quale vertono i loro rilievi: e se l'interpellato preferisce che alla lingua da lui parlata a tutte le ore del giorno a Trieste si sostituisca la lingua materna che parlò a Copriva, a Piezzo o a Cominiano prima d'immigrare nella città nostra, la sua scelta è il criterio che serve di base alla notifica. L'azione spiegata dal «Narodni Dom» e proseguita dallo scorso inverno in qua per confondere nello spirito degli immigrati il concetto di lingua d'uso con il concetto di lingua materna, non è argomento ai commissari di cercar di delucidare un po' meglio nei singoli casi se sieno veramente molto corrispondenti alla legge e alle condizioni di Trieste coteste «scelte» della lingua, fatte da una domestica o da un portinaio.

Eppure la legge parla molto chiaro e sembra prefiggere intenti precisi all'operazione del censimento. E se la legge nella sua concisione non avesse sufficiente chiarezza, ci sarebbe l'ordinanza ministeriale del 20 agosto 1910, la quale spiega che il censimento non mira a rilevare quale sia la lingua materna degli abitanti di una determinata città, ma bensì quella che essi «usano» nei loro rapporti professionali e sociali. Se le due cose fossero una cosa sola, avrebbe fatto il Ministero questa differenza? E che le due cose non sieno una sola, anzi sieno fra loro molto diverse, nulla lo dimostra meglio che una proposta presentata dal deputato Kramarz alla Camera, e respinta dal Ministero, con la quale si chiedeva che nei fogli di notifica fossero introdotte due rubriche: una per la «lingua d'uso» ed una per la «lingua materna». Se questa si fosse potuta confondere con quella, o se il rilevare la «lingua d'uso» non avesse avuto un'altra e speciale importanza per le operazioni di censimento, il deputato Kramarz avrebbe, ci pare, semplicemente proposto di sostituire a questa la dichiarazione della lingua materna. Dunque anche nello spirito di un avversario della vigente legge sui censimenti, quale l'on. Kramarz, era fuor di dubbio che chiedendo la dichiarazione della lingua d'uso non s'intendeva con ciò di aver informazioni sulla lingua materna. Questa, nell'uso di un ambiente diverso dall'ambiente natio, poteva essersi alterata e modificata, poteva esser passata al secondo posto, poteva esser caduta nel singolo in temporaneo o definitivo disuso: e ciò era già stato limpidamente dimostrato nelle spiegazioni date a suo tempo dal Ministero per rilevare come la richiesta della lingua d'uso avesse un'importanza demografica più generale.

Nel caso nostro, cioè nel caso del censimento di Trieste, è evidente che ciò che importa conoscere per formarsi un concetto preciso della città non è la lingua che alquante serve o alquanti portinai possono aver parlato a Copriva, a Piezzo o a Cominiano, ma la lingua che si parla da loro abitualmente nelle condizioni professionali e sociali in cui si trovano a Trieste. Le famiglie italiane, i proprietari italiani, parlano con loro italiano come con domestiche italiane, come con portinai italiani: questo caratterizza le condizioni stabili della città, nella quale l'esser nato in paese slavo costituisce il più delle volte una nota personale, ma non già una diversità d'uso. Tanto è vero che se le domestiche nate in paesi slavi e i portinai idem idem «usassero» abitualmente la lingua slava che le famiglie triestine non comprendono, famiglie e proprietari italiani sarebbero forzatamente costretti a sostituirli con domestiche e con portinai nati in paesi italiani per render possibili le normali relazioni di servizio.

Questo criterio sulla lingua d'uso fu d'altronde nell'ultimo censimento applicato a strettissimo rigore in tutti i paesi che si citano sempre a modelli di osservanza di tutte le leggi dello Stato: diciamo nelle provincie tedesche. Il Governo si guardò bene dal tener conto delle feroci proteste dello «Slavisches Tagblatt» ordinando la revisione del censimento di Vienna, dove la lingua d'uso degli abitanti della città, la tedesca, era risultata chiarissimamente, benchè con ciò si fossero delusi i calcoli politici degli czechi. Ma il Governo non si era limitato ad una parte passiva; era anche intervenuto come forza determinante; aveva anche proceduto allo scioglimento di una Società popolare cattolica slovena, perchè i suoi membri obbligavano una quantità di lavoratori immigrati dalle campagne a Klagenfurt a dichiarare che essi nella città tedesca usavano la lingua slava, mentre in realtà parlavano con tutti i cittadini il tedesco.

Nella pratica non meno che nella teoria, il Governo ha dunque ben dimostrato di essere del tutto in chiaro sul senso da darsi alla legge e di considerarla così precisa da non ammettere ambiguità di interpretazione fra lingua d'uso e lingua materna.

Noi questo abbiamo voluto ricordare, mentre il procedimento tecnico che si segue di caso in caso nella revisione del censimento decretata per Trieste ci sembra condurre - e vogliamo per ora ammettere senza volontà dei funzionari - non a rilievi sulla lingua dell'uso triestino, ma a rilievi sulla lingua che singoli immigrati parlano accidentalmente con un loro compaesano di Copriva, di Cominiano, di Piezzo ecc. ecc. Le operazioni di revisione sono appena incominciate, ed è quindi il vero momento di manifestare il dubbio sorto in noi sui risultati della forma di procedimento adottata; mentre non è ancora il momento di giudicare sul complesso dell'operazione e di esaminare se eventualmente il Governo non intenda la notifica della «lingua d'uso» a Trieste in modo ben diverso di ciò che intende a Vienna, a Klagenfurt e dappertutto.

Per la profilassi anticolerica

La fornitura gratuita di latte di calce

Prescindendo dal caso Ristani, accertato il 26 dello scorso agosto e che fu importato da S. Giovanni di Medua, si sono compiuti ieri 23 giorni dacchè nessun caso di colera fu accertato in città; l'ultimo caso fu infatti quello del bracciante Antonio Novello, ammalatosi il 12 agosto. Vi sarebbe, dunque, se non assoluta certezza, certo fondata ragione a ritenere che il morbo sia stato completamente vinto. Senonchè una circostanza, di cui a nessuno deve sfuggire la gravità, è costituita dal fatto che il colera continua ancora a mietere vittime in paesi con i quali la nostra città è pressochè in quotidiano contatto. Specialmente in Albania e nelle limitrofe regioni balcaniche le condizioni sanitarie sono quanto mai minacciose. Non è naturalmente il caso di abbandonarsi ad un allarme eccessivo, ma è d'altra parte assolutamente necessario che, come l'autorità sanitaria ha mantenuto nel loro pieno vigore le misure profilattiche attuate con tanto successo fin dalle prime avvisaglie dell'epidemia, così la popolazione, la quale, uniformandovisi, ha dato prova di civile coscienza, continui ancora ad osservarle scrupolosamente, perchè soltanto così si potrà avere la certezza di sfuggire ad ogni pericolo.

Molto opportunamente l'Ufficio municipale d'igiene, d'accordo con la commissione permanente alla profilassi, ha rivolto le proprie cure ad intensificare l'azione di difesa nei distretti suburbani e rurali, impartendo ai medici distrettuali precise disposizioni sulle direttive da seguirsi nella lotta contro il colera. Ora, a facilitare le disinfezioni nelle abitazioni alla periferia della città, in parecchie delle quali esistono tuttora immondezzai scoperti, lo stesso ufficio ha provveduto alla gratuita distribuzione di latte di calce che, com'è noto, è un disinfettante molto energico e anche un buon deodorante. A questo scopo, per ciascuno dei distretti suburbani sono state scelte una o più località nelle quali si è fatto un deposito di latte di calce. Gli abitanti di un determinato distretto potranno prelevare gratuitamente dal rispettivo deposito due o tre volte per settimana il quantitativo di disinfettante che loro occorre. I depositi sono distribuiti come segue: Per il I distretto (Servola), presso il capo-distretto, nel II (S. Anna), nel cortile vicino alla casa Tesser e nella casa N. 447 di S. Maria Maddalena inferiore; nel III (Farneto), al Ricreatorio comunale e all'Orto botanico; nel IV (S. Giovanni), all'Ispettorato di p. s. di Guardiella, nella portineria del civico Frenocomio e nella serra comunale di via Fabio Severo; nel V (Roiano) e nel VI (Barcola), nelle rispettive scuole popolari.

Dovunque, anche in località in condizioni igieniche pessime, come per es. ad Albaro e a Bertocchi, il latte di calce è stato un potente ausiliario nella lotta contro il colera; usandolo largamente nella propria abitazione per disinfettare cessi, immondezzai, cortili, fogne, canali di smaltimento d'acque luride ecc., la popolazione dei distretti suburbani provvederà efficacemente e razionalmente alla propria difesa.

Questo poi è troppo!

Leggiamo nei giornali del vicino Regno che il Comitato organizzatore d'un convegno di giovani socialisti che doveva tenersi a Trieste in questi giorni ha rinviato ogni cosa ad altra data «stante le gravi condizioni della salute pubblica a Trieste e in tutti i porti del Litorale».

Dove siano andati a pescarle queste «gravi condizioni» della salute pubblica a Trieste davvero non possiamo imaginare.

La nostra città non ha fatto certamente la vergine fuor di luogo, e quando ha avuto alcuni casi di morbo asiatico o di malattia sospetta ne ha pubblicato i bollettini coi più ampi particolari e ha provveduto a pulirsi del contagio con tutte le proprie energie: ma ora che le condizioni della salute pubblica, per merito delle misure prese, sono normali e nulla lasciano a desiderare, essa ha anche il diritto che si sappia e si dica che le sue condizioni sono normali e nulla lasciano a desiderare.

Il convegno sarà stato rinviato per altri motivi, che a noi importa poco conoscere: ma questo bel complimento delle «condizioni gravi» bisogna respingerlo, nell'interesse tanto della città quanto della verità.

Per la carne argentina

Come il telegrafo ci ha annunciato, oggi il presidente del ministero austriaco, barone Gautsch, si recherà a visitare il presidente del gabinetto ungherese, conte Khuen. Benchè il barone Gautsch non si trattenga a Budapest che poche ore, tuttavia nella stampa viennese si dà espressione alla speranza che in tale occasione i due uomini di Governo toccheranno anche lo scottantissimo tema dell'importazione di carne argentina in Austria, preludiando forse alla ripresa delle trattative interrotte.

Non v'ha dubbio - e i sintomi del malcontento si annunciano già in forma di grave minaccia - che in generale la popolazione dell'Austria è molto eccitata per il continuo rincarire dei generi di prima necessità, dimodochè tantopiù si impone una conveniente soluzione del problema della carne d'oltremare, l'unica che possa, se importata in quantità sufficiente, far fronte, con un'azione potente di calmiere, all'attuale gravissima situazione dei mercati prevenendo quelli ulteriori forti aumenti dei prezzi della carne indigena che si preannunciano per i prossimi mesi e che potrebbero costituire secondo ogni probabilità la goccia che fa traboccare il vaso.

La Giunta municipale di Trieste ha inviato ieri al barone Gautsch un telegramma in cui, nuovamente insistendo perchè sia concessa, illimitata in quantità e senza restrizioni di tempo, l'importazione di carne argentina, si mette in evidenza lo stato d'eccitazione in cui si trova la popolazione angariata dal continuo rincaro dei generi alimentari.

Un dispaccio analogo fu pure inviato al barone Gautsch dalla locale Camera di commercio.

Le prime case dell'Istituto per quartieri minimi a San Luigi

La scorsa settimana furono iniziati i lavori di sterro e furono eretti i primi steccati, per la costruzione del primo gruppo di case che l'Istituto comunale dei quartieri minimi erigerà sui prati di San Luigi. Le costruzioni si sono iniziate nella parte più bassa dei vasti terreni, dirimpetto all'Orto botanico comunale, e riguardano per ora un gruppo di sei case con poco meno di un centinaio d'abitazioni. Fra poco saranno anche iniziati i lavori del primo gruppo di edifici sul «Pra' del Gobbo»: e così le due ampie estensioni di terreno, sulle quali per decine di anni la «mularia» celebrò le sue più libere baldorie, entreranno anch'esse nel servizio attivo della città che si estende.

Nella quarta pagina: **La mancata costituzione del Consiglio comunale di Rovigno.** — Nella quinta pagina: **I fiumani a Ravenna.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della baronessa Giuseppina de Peppo, dalla famiglia De Amicis cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Luigia de Polo, dal sig. Francesco Löfler e consorte cor. 15; dal sig. Filippo Pitacco cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Luigia Karoschitz, dalle famiglie Zuliani-Cimadori cor. 10.

Nell'anniversario della morte di Rosa Sinigoi, dal marito Francesco e dal cognato Sigon cor. 50.

Raccolte al festino dato dai villeggianti triestini e da alcuni signori di Tricesimo, nell'albergo Boschetti, di Tricesimo lire 415.

Raccolte dalla signora Cameur tra la colonia villeggiante a Tarcento durante un concerto eseguito dal settimino udinese all'albergo «Al Ristoro», lire 60, pari a cor. 57.13.

Raccolte dai villeggianti della «Pension al Panorama» di Miramar, per alcune romanze e macchiette concesse prima della loro partenza, cor. 37.31.

Raccolte a Opicina nella villa Polacco, in occasione di un festino, cor. 42.

Dagli impiegati del Tramway, cor. 8.

Raccolte in casa Giovanni Linda, in occasione del matrimonio della figlia, cor. 9.20.

Per una parola male espressa, raccolte nella Trattoria Bruschina cor. 2. - Per aver letto il «Piccolo» «a macca», dalle villeggianti di Ziano F. B. G. C., E. L., cor. 6.63. - Dagli impiegati della ditta C. Dragovina, civanzo d'un regalo, cor. 2.40. - Da Michele, vinte al domino, cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 14.36, raccolte da un gruppo di bagnanti a S.to Stefano in Istria;

cor. 1.92 per un contrasto fra due verdi e un rosso al caffè Verdi.

Premiazione alla Pia casa dei poveri. In occasione di una lieta ricorrenza nella famiglia dell'or defunto ispettore A. R. Ciatto gl'impiegati della Pia casa e del Riformatorio istituivano nel 1900 una fondazione perpetua a favore di un ragazzo distinto per buoni costumi e profitto nello studio o nel lavoro, col capitale originario di cor. 400, elevato poi a cor. 500 ed in seguito a disposizione testamentaria del titolare della fondazione portato a cor. 1100. Il 4 settembre di ogni anno si fa la premiazione coi frutti di questo capitale.

Perciò ieri l'ispettore della Pia casa, sig. Fonda, alla presenza degli impiegati e di tutti i ragazzi, premettendo un breve discorso d'occasione, consegnò il premio di cor. 44 ad Alberto Semez, orfano, di 15 anni, falegname, scelto dalla Direzione generale di pubblica beneficenza in regolare seduta. La modesta cerimonia è stata allietata dalla banda musicale dell'Istituto.

La banda della Pia casa dei poveri e del Riformatorio darà giovedì prossimo alle ore 7 pom. un concerto in Piazza Grande, sotto la direzione del maestro Umberto Niederkorn.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 7 nel fondo Valerio, gli allievi inscritti ai giuochi all'aperto avranno esercitazioni alla palla al calcio.

★ Incominciando da domani, le prove per il corpo banda si terranno alle 8.30 pom. precise.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luigia de Polo, dalla signora Fanny ved. Adamich cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Sellingher cor. 10, a favore delle dame francesi di via Pasquale Besenghi N. 6.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Chaudoux, dal sig. Louis Perret cor. 5, a favore dell'Associazione delle signore evangeliche; dai signori Oscar de Escher e consorte cor. 20, a favore della Società elvetica di soccorso.

Per onorare la memoria del sig. Stefano M. Stavro, dal barone Giovanni Economo e consorte cor. 100, dal bar. Leo Economo cor. 50, dal dott. Angelo cav. de Daninos e consorte cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dal bar. Demetrio Economo e consorte cor. 50, a favore dell'Ospedale infantile; dai signori Teodoro Ganzoni e consorte cor. 25, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dai signori Cate ed Antonio nob. del Senno cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Emilia Merlach nata Pagliaro, dai sig.ri Alberto ed Enrica Tedeschi cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Rosina Burger, dalla signora Amalia de Sigmundt cor. 30, dalla signora Afenduli Morosini cor. 30, a favore dell'Asilo «Albertinum»; dal cav. Francesco Canevari cor. 20, dal cav. de Wanniek e sorelle cor. 25, a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Berger, di Vienna, dal dott. Alfredo Brunner cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per un lieto avvenimento, a mezzo del sig. A. F., cor. 10, a favore del fondo «comfort» per bambini della II divisione dell'Ospedale civico.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Natale Tosarin cor. 2.20, dal sig. N. N. cor. 4 per prestazioni avute.

— Al fondo per Refezione scolastica israelita pervennero da un anonimo a mezzo del sig. R. Curiel cor. 50 e dai sig.ri Marco e Lina Frankel cor. 20.

— I signori Giulietta ed Emilio Chaudoux per corrispondere al desiderio del compianto loro fratello signor Carlo Chaudoux rimisero alla Direzione generale di pubblica beneficenza corone 20.000 destinandole a favore del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; corone 2000 alla Società elvetica di soccorso, e cor. 500 agli Amici dell'infanzia.

— Il signor Carlo Polli elargì alla Guardia medica cor. 10 per onorare la memoria della baronessa Giuseppina de Peppo.

— Il barone Cimone de Ralli per onorare la memoria del sig. Stefano Stavro rimise all'Albertinum cor. 100.

— Alla «Previdenza» pervennero: per onorare la memoria della sig.ra Emilia Merlach nata Pagliaro, dalla famiglia Spadon, cor. 15.

Il cuore dei lettori. A favore del povero pescatore Stefanutti, che perdette la barca, ci pervennero: dai cowboy e pellirosse in miniatura Faustina, Luciana, Vanda, Arrigo, Manlio e Paolo, di Grignano, frutto di una rappresentazione «Buffalo Bill», cor. 16.28.

Per la seconda giornata di corse a Montebello. Iersera fu pubblicato il programma della seconda giornata di corse, che seguirà venerdì 8 corr., festa intermedia. La prima corsa sarà quella per il premio «Latisana», cor. 1600, prova unica da 2420 a 2680 metri, con 41 inscritti, percui la corsa dovrà essere disputata in due divisioni.

Seconda corsa sarà quella per i dilettanti soci del Club Triestino dei «gentlemens-drivers» prova unica da 2420 a 2560 metri; 20 inscritti.

Terza sarà la prima prova del premio «Milano», cor. 3000, per cavalli italiani e a.-u., vincere due prove sul miglio, con 14 inscritti, tutti partenti a 1609 metri.

Quarta sarà la prima prova del premio «Vienna», internazionale, cor. 4000, vincere due prove, con 14 inscritti, da 1609 a 1659 metri.

Dopo le seconde prove dei premi «Milano» e «Vienna», si disputerà quella pel premio «Forlì», cor. 2000, prova unica da 2420 a 2520 metri, con 41 inscritti e perciò divisibile in due batterie.

Se si renderanno necessarie, seguiranno le terze prove de premi «Milano» e «Vienna», per poi correre il premio «Scorcola» (eventuale), cor. 1000, prova unica da 1700 a 1750 metri, con 25 inscritti.

Le corse incominceranno alle 2 pom.

Camera del lavoro. La Cassa fra lavoranti parrucchieri terrà stasera, alle 8.30, alla Camera del lavoro, una serata di conversazione del massimo interesse per la classe dei lavoranti barbieri.

Adunanze sociali. Il C. C. Friulano Gradisca (Sezione Trieste) è convocato per questa sera, alle 8.30 pom., nella sede sociale (Trattoria Benvenutti), via Giosue Carducci.

Notizie sanitarie. Casi nuovi di colera accertati nelle ultime 24 ore: Nessuno.

★ Dal Lazzaretto di S. Bortolomeo furono dimessi ieri gli ultimi due convalescenti, completamente ristabiliti.

La siccità sul Carso. Il prof. Augusto Prister ci scrive da Auremio inferiore: Ben pochi nonagenari ricordano una siccità simile all'odierna. Caratteristico, per le condizioni disastrose nelle quali si trova tutta questa regione, è il Recca. Questo famoso fiume per gli studiosi dei provvedimenti d'acqua per Trieste è da due mesi ridotto un misero ruscello; da parecchi giorni poi è completamente asciutto nel suo corso inferiore. Per gli idrologi il Recca odierno è un oggetto di studio interessantissimo. Esso conserva un po' d'acqua nel suo corso medio (del Bistrizza nulla) cioè quando cammina sulle argille e marne oligoceniche (Tassollo); quando arriva ad Auremio superiore incontra una frattura riempita di calcare numulitico, dove vi sono fessure che inghiottono tutta l'acqua del fiume. I mugnai ne chiusero questi giorni alcune di queste alla bella meglio, tanto da poter avere qualche ora di acqua per i loro molini. Quella poca che rimane cammina sulle ghiaie del fiume sino alla grotta di S. Canziano, ove le famose cascate sono ridotte a cascatelle da giardino. Si capisce che una temperatura di 38-40 gradi C. al sole all'1 pom., più il solito venticello abbiano ridotto i campi in uno stato da far pietà. Si spiega egualmente come, e perchè tutte le cisterne dei villaggi sieno vuote, ed anche perchè Cesiano, Corgnale, Barca, ecc. inviino i carri con le botti per chilometri sino al miserabile Recca per attingere un po' d'acqua per il bestiame. Il secondo raccolto (il fieno magengo, il formentone, le bietole, i capucci, ecc.) si può considerare completamente perduto. Le patate sono scarse e piccole. Il bestiame trova scarsa pastura nei pascoli intisichiti. La vite, con le sue radici profonde, soffre ma resiste tuttora: una pioggia potrebbe salvare almeno il vino. In una parola il prossimo inverno si prepara qui triste e difficile per la grande maggioranza dei carsolini, come per i nostri friulani ed istriani.

Matrimoni. La signorina Gemma Turrini col signor Ettore Caligaris.

★ La signorina Ida Lorenzini col sig. Edmondo Garimberti.

Convegni sociali. Il Circolo familiare «Diana» darà stasera un convegno di danza, dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto, a Montebello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di novembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 224700 al N. 227000.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 4 corr.: un cuscino da finestra color rosso rinvenuto sulla via; una borsetta nera contenente una lettera; una fotografia; 2 biglietti del civico Monte di pietà (preziosi) gest. 129 e 130, rinvenuti sulla via; un libretto legato in un fazzoletto bianco.

Vennero pure depositati e ritirati in giornata: una tessera di legittimazione per le ferrovie e un portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

DUE TENTATI SUICIDI

Perchè divenuta cieca! - Per amore?

Ieri alle 5 pom. Giuseppina B., abitante in via Galileo Galilei, fu trovata dalla madre in preda a sforzi di vomito. Le fu domandato cosa avesse, ma ella, sulle prime, non volle dir niente; ma poi confessò di aver bevuto della trementina a scopo suicida. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi le fece alcune iniezioni e poi la inviò all'Ospedale dove le fu praticato il lavacro dello stomaco. Venne accolta nel terzo riparto.

La povera ragazza, che ha soli 14 anni, è stata provata duramente dalla sorte. Da circa tre anni soffre d'una malattia agli occhi, che non le permette quasi più di vedere!

★ Ieri alle 3.30 pom. una guardia di p. s. che passava presso la trattoria «Pasqualin» al Boschetto, udì una detonazione d'arma da fuoco, proveniente dalla parte del Bosco dei pini. Accorsa, trovò rovesciata su un sedile una ragazza elegantemente vestita. Accanto a lei giaceva una rivoltella!

La guardia corse subito nella trattoria donde telefonò alla Guardia medica; e il dottore capitato poco dopo, constatò che la giovane s'era sparata una revolverata in direzione del cuore. Il proiettile era deviato e le aveva trapassato il polmone sinistro.

Accompagnata all'Ospedale, la disgraziata venne accolta in grave stato nel quarto riparto. E' Alice B., di 19 anni, abitante in via della Barriera vecchia. Un fratello di lei, che si recò a trovarla all'Ospedale, interrogato sulle cause del grave tentativo, disse di non sapere spiegarsene il motivo. Probabilmente si tratterà di qualche dispiacere di cuore. Ma, a diciannove anni, prenderla così tragicamente!....

Un ferimento che ha del mistero

Una revolverata al collo!

Ieri alle 5 pom. il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in un'osteria al N. 7 di via Rigutti. Si recò immediatamente sul luogo il dottore d'ispezione con il carro-ambulanza; e colà seppe che un giovane era stato ferito con una revolverata ma che si era allontanato. Al medico non rimase che tornare all'istituzione. Il ferito era lì che lo attendeva. Aveva una revolverata alla regione anteriore sinistra del collo: ed il proiettile era andato a fermarsi presso la colonna vertebrale, senza, per fortuna, ledere alcun vaso importante. Il medico gli prestò le prime cure e poi inviò il giovane all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto. Oggi verrà assoggettato alla radioscopia, e gli si estrarrà il proiettile.

Intanto, la polizia veniva avvertita del fatto e l'ispettore di p. s. Turcinovich si recò subito ad interrogare il ferito che è Giusto Godina, d'anni 18, calderaio, abitante in via Rigutti N. 28. Il Godina raccontò:

— Stamattina, non avendo voglia di recarmi al lavoro, mi recai nell'osteria della vedova Teresa Uicich, in via Rigutti N. 7, e lì, incontratomi con conoscenti, mi trattenni a giuocare a carte. Rimasto solo, vidi entrare nel locale, verso le 3 pom., un giovane sui 25 anni, biondo, con piccoli baffetti, vestito all'operaia, che si diresse subito verso di me e intavolò discorso. Subito dopo, il sopraggiunto si diede ad insolentirmi dicendomi: «Spia», «venduto ai padroni» ed altro consimile. Sulle prime, anche perchè era alticcio, non me ne curai; ma poi, seccato, lo ammonii a lasciarmi in pace e lo consigliai per il suo meglio ad andarsene. Egli, infatti, uscì; ma poco dopo tornò e, spianandomi contro una rivoltella, si mise a gridare: «Mi son bon anche de tirar! Chi ga coragio de oponerse?» In quella fece scattare il grilletto e il colpo partì, andando a ferirmi al collo.

In quelle condizioni, non potevo certo pensare ad inseguirlo: e, poichè dalla ferita mi colava sangue, mi feci subito trasportare alla Guardia medica.

Non tutti i punti della narrazione del Godina sembrarono verosimili, tanto più ch'egli sosteneva recisamente di non conoscere il suo feritore. L'ispettore Turcinovich, perciò, si ritirò e diede le disposizioni per le opportune ricerche onde completare i rilievi e rintracciare il feritore.

Fino a iersera, però, questo non era stato scovato fuori.

Gli arresti per il furto di Cormons

Due triestini arrestati, sarebbero innocenti

Dai giornali di Udine apprendemmo che in questi giorni furono arrestati in quella città il triestino Riccardo Roncati, di 39 anni, da Padova, domiciliato a Trieste, e a Pordenone il macellaio G. Filosa, pure da Trieste. I due, che sono cognati, furono arrestati quali sospetti complici dei ladri che svaligiarono l'ufficio postale di Cormons. Il Filosa fu trovato in possesso di alcune centinaia di corone, e, siccome non seppe o non volle dirne la provenienza, si ritiene che costituirono la sua parte del bottino fatto nei suaccennati uffici.

Appena letta tale notizia, abbiamo incaricato i nostri «reporters» di attingere informazioni in proposito tanto alla polizia quanto presso i famigliari dei due arrestati. La polizia dichiarò di non aver ricevuto alcuna notizia da parte della Questura di Udine ma aggiunse che, a suo modo di vedere, nè il Roncati nè il Filosa c'entravano nel suaccennato furto. I parenti dei due uomini poi, lo esclusero formalmente e diedero questa spiegazione. Qualche tempo fa, il Filosa acquistava incautamente alcuni oggetti d'oro provenienti da furto e, siccome uno degli autori di detto furto fu scoperto, il Filosa fu citato in Tribunale per rispondere d'incauto acquisto ma, spaventato all'idea di venire condannato, il macellaio preferì allontanarsi da Trieste e, non sapendo per quanto tempo sarebbe stato costretto a starsene lontano, prese seco alcune centinaia di corone. Il Roncati, poi, che, come dicemmo, è suo cognato, si sarebbe recato in Italia allo scopo di indurre il parente a tornare nella nostra città e a costituirsi.

FURTO IN UNA SINAGOGA

Le lampade del Tabernacolo

L'altra mattina verso le 6, Angelo Levi, uno dei custodi della Sinagoga sita al N. 1 di via del Monte, entrato nel tempio, vide con sorpresa come dinanzi all'altare del Tabernacolo scendeva dall'alto una grossa corda a nodi, assicurata ad un ferro della sovrastante galleria riservata alle donne. Certo che quella corda stava a testimoniare una visita dei ladri, corse a chiamare altri famigliari e a far avvisate le guardie.

Rientrato nel tempio, poi, e proceduto ad un attento esame, constatò in modo assoluto che i ladri erano entrati per le finestre del tempio.

I ladri, giacchè devono essere stati più d'uno, nella notte dal sabato alla domenica, entrati nel vecchio cimitero, ne avevano scavalcato il muro di cinta e, attraversato il tratto boschivo, servendosi di una scala che devono aver portato con loro, per una delle finestre che vengono lasciate aperte durante la notte, erano entrati nel tempio. Quivi, mediante una grossa corda a nodi che avevano assicurata ad uno dei ferri che uniscono il reticolato della galleria alla parete della chiesa, si erano calati nel basso; e avevano strappato quattro lampade d'argento appese dinanzi al Tabernacolo e poi avevano asportato pure tre cassette di ferro, delle elemosine.

Il danno ammonta a circa 300 corone; ma, se si limita a tale importo, lo si deve certamente al fatto che la lunga via irta di pericoli, che i ladri avevano dovuto percorrere, aveva rubato loro molto tempo, sicchè, avanzandosi il giorno, avevano creduto bene di abbandonare l'impresa per paura di essere scoperti.

Le guardie accorse sul luogo constatarono il furto e sequestrarono le corde che i ladri avevano abbandonate.

Nel pomeriggio di ieri, poi, nel vecchio cimitero furono rinvenute, naturalmente scassinate e vuote, le tre cassette delle elemosine.

Incidente automobilistico. - Un tassametro giù da una scarpata. Questa notte alle 12.15, al «garage» dei tassametri, in via Tiziano Vecellio N. 3, pervenne notizia da Copriva presso Duttogliano, che l'automobile N. 315 della Società dei tassametri, sulla strada fra Duttogliano e Copriva, aveva urtato contro il parapetto di un ponte ed era andato a finire giù dalla scarpata. Fortunatamente nè lo «chauffeur», nè le persone che erano nell'automobile, avevano riportato lesioni. Solo la ruota anteriore della vettura, avendo battuto violentemente contro un rialzo del terreno, era andata in pezzi.

Partì subito un'automobile con meccanici e una ruota di ricambio.

Grave disgrazia. Una mina che scoppia prima del tempo. Ieri alle 5 pom. il contadino Bortolo Rogelya, di 38 anni, abitante a Voisniza presso Cominiano, era intento a caricare una mina per far saltare il terreno in un punto destinato a essere tramutato in cisterna. Dopo avere terminato la caricazione della mina, accese lo stoppino e fece per allontanarsi. Ma la mina scoppiò ed egli ebbe a riportare contusioni e ferite alle mani ed offuscamento della vista.

I suoi compagni lo curarono con un metodo tanto... empirico che quando egli fu condotto alla Guardia medica, il sanitario d'ispezione ebbe molto da sudare per disinfettare le ferite. Trasportato poi all'ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

La brutta sorpresa toccata ad una signora. - Furto e un assalto nervoso. Iersera alle 8.30, la signora Maria Cares, di anni 27, abitante in Via San Nicolò N. 16, quarto piano, rincasando, trovò la porta del suo quartiere aperta. Preoccupata tremodo, entrò nella stanza da letto, e vedendo tutto in completo disordine, non ebbe più alcun dubbio che l'abitazione fosse stata visitata dai ladri, e corse al comò, nei cui cassetti conservava i suoi gioielli e i risparmi della famiglia. I cassetti erano stati forzati e mancavano dagli stessi una catena d'oro lunga e un importo di più che mille corone! La Cares scese le scale, gridando come impazzita, e giunta dinanzi al casotto del portinaio, cadde a terra, in preda a un violentissimo assalto nervoso.

Fu chiamato un dottore della Guardia medica che le prestò le cure necessarie. Un ispettore di p. s. assunse i rilievi di legge sul furto; ma del ladro, o dei ladri, nessuna traccia.

Un altro incendio di bosco. Ieri notte alle 12, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che sopra Cedassamare era scoppiato un incendio di bosco. Accorsero il carro automobile e quello di campagna con i vigili agli ordini del luogotenente Bugliovatz, e trovarono che a un chilometro da Cedassamare, nella località detta «Bonafata», avevano preso fuoco circa 5000 metri quadrati di cespugli e di alberi, terreni che sono di proprietà della ferrovia Meridionale e si trovano proprio sotto il tronco ferroviario. Causa gli scoscendimenti del terreno, il lavoro fu gravoso e durò più di ... ore.

Una ottuagenaria ferita dal cognato. Iersera verso le 8, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Ponziana N. 5, ove trovò Filomena Romano d'anni 80, la quale aveva una ferita di taglio alla fronte, ledente il periostio. Mentre la medicavano la povera vecchia raccontò d'essere stata ferita dal proprio cognato per questioni d'interesse.

Assalto epilettico. Andrea Bencich, di ... anni, muratore, abitante in via del Boschetto N. 42, ieri mattina lavorava in via Bellosguardo N. 12 quando, colto da un assalto epilettico, cadde a terra e riportò escoriazioni alla faccia. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure necessarie e lo fece accompagnare a casa in vettura.

Piccolo ferimento. Arresto. Pietro Roncevich, di 26 anni, fuochista, da Spalato, abitante in via dei Cavazzeni N. 10, fu arrestato ieri notte perchè nella sera del 2 corr. in seguito ad una zuffa aveva inferto un colpo di temperino al marittimo Gustavo Hinz, occupato a bordo del piroscafo «Roma». Il Roncevich si scusò dicendo che, investito dall'avversario, aveva dovuto difendersi. Fu trattenuto.

Le furie di Lodovico. - Il pericolo corso da una donna. Antonia Orosch, abitante in androna del Torchio N. 3, l'altra sera verso le 8.30 stava per entrare in casa quando si sentì chiamare per nome. Voltatasi, si trovò alla presenza di un vicino di casa, Lodovico Hulm, di 33 anni, fabbro-ferraio, conosciuto in tutto il quartiere per uomo violentissimo. Il Hulm, rincasato, non aveva trovato la sua donna ed ora girava per lo stabile, cercandola; secondo lui doveva essersi fermata a chiacchierare con qualche vicina.

— La la ga vista lei la mia baba? - chiese il giovanotto che era quanto ubriaco.

— Mi no.

— Come «no»?

— Cio'. Come «no»?... No son miga guardia de sua moglie, che go de sorvegliarla mi!

La risposta secca della donna mise fuori dei gangheri il Hulm; e la Orosch, spaventata, fece l'atto di chiudergli la porta in faccia. Ma egli glie lo impedì: e spingendo con forza il battente, entrò a sua volta nell'abitazione. La donna, allora, si mise a strillare; e l'altro, sempre più fuori della grazia di Dio, la afferrò per il collo, poi per le gambe e, sollevatala di peso, la portò presso la finestra, dicendo che l'avrebbe gettata sulla strada.

Figurarsi lo spavento della povera donna! Gridando con tutta la forza dei suoi polmoni, si diede a divincolarsi per liberarsi dalla brutta posizione. Alle grida di lei, intanto, capitava di corsa nell'abitazione una sua conoscente a nome Rita Deluca, abitante in via delle Mura, la quale, dotata d'eccezionale energia e vigore, riuscì a liberarla dalle mani dell'ossessionato. Questo, allora, dopo aver gettato alle due donne una caterva d'epiteti uno più ingiurioso dell'altro, se ne andò. Ma la Orosch lo seguì e, raggiuntolo in via San Sebastiano, lo fece arrestare.

Alla polizia il Hulm negò tutto; ma la Deluca, interrogata, confermò il deposto della danneggiata. Fu perciò passato alle carceri.

Ladri mattinieri ma sfortunati. La villica Anna Schik, abitante a Cesiano, venne in città domenica mattina con un carretto sul quale, oltre ad alcuni vasi di fiori, teneva un sacco di mele del valore di 12 corone. Verso le 5.30 giunse in via del Farneto e, fermato il veicolo dinanzi alla casa N. 12, nella quale abita un suo parente, salì le scale. Rimase assente per circa cinque minuti e, ridiscesa, constatò che il sacco era sparito. La poveretta ne avvertita una guardia e questa, appreso dai passanti che il sacco era stato rubato da due individui e che i colpevoli s'erano diretti verso la piazza Carlo Goldoni, scese lestamente in tale direzione. Giunto in via del Ponte della Fabbra, il funzionario raggiunse i due ladri mattinieri e intimò loro di fermarsi. Contemporaneamente ne afferrò uno per la giacca; poi tentò di agguantare anche il compagno ma questo, lasciato cadere il sacco a terra, se la svignò.

Alla polizia l'arrestato si qualificò per Sergio Goriup, di 18 anni, bracciante, da Trieste, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Egli si protestò innocente e non volle palesare il nome del complice. Fu trattenuto e il sacco di mele fu restituito a chi di ragione.

Manifatture rubate o trovate? Una guardia di finanza d'ispezione presso uno dei cancelli del Punto franco consegnò l'altra sera ad una guardia di p. s. il marinaio del Lloyd Gregorio Coglievina, di 29 anni, da Cherso, abitante in via del ..., perchè, perquisito, lo aveva trovato in possesso di 8 paia di calze, sei da donna e due da uomo, nonchè di due maglie. Il Coglievina dichiarò di aver trovato il pacco dietro una cassa, ma la polizia ritiene invece che l'abbia rubato a bordo di un piroscafo. Questo però era già partito e non si potè stabilire nulla di preciso. Pertanto il Coglievina fu trattenuto.

Un furterello di caffè. Domenica mattina verso le 11 presso uno dei cancelli del Punto franco fu fermato il marittimo Giacomo Stergacich, il quale aveva tentato di contrabbandare circa due chilogrammi di caffè. Lo Stergacich dichiarò di aver acquistato il coloniale da uno sconosciuto, ma la polizia, alla quale fu consegnato, non gli prestò fede e lo fece condurre in prigione.

Arrestato, liberato, riarrestato. Nella mattina del 26 agosto u. s., l'operaio Stefano Mervich, abitante a Servola, occupato ai lavori del nuovo albergo alla riva della Sanità, faceva arrestare il collega Pietro Rosinovich, di 16 anni, da Sebenico, accusandolo del furto di 90 corone commesso a suo danno alcuni giorni prima. La polizia, non prestando fede alle proteste d'innocenza, mandò il giovanotto agli arresti inquisizionali; ma il giudice istruttore, visto e considerato che il danneggiato non aveva dato alcuna prova di colpa contro il Rosinovich, due giorni dopo lo fece liberare. Uscito di prigione, il giovanetto tornò a lavorare col Mervich e domenica, chiamatolo da parte, gli offerse d'indennizzarlo del danno e gli offrì per intanto 40 corone.

— Ma allora sei stato proprio tu a rubarmi il denaro - esclamò il Mervich. - In caso diverso te ne infischieresti del danno.

— Voglio aiutarti.

— Che cuore.

Ormai certo che il Rosinovich fosse il vero colpevole, il Mervich chiamò una guardia e glielo consegnò. Alla polizia il giovanetto dichiarò di essere venuto alla determinazione di risarcire il collega per indurlo a desistere dalla continua persecuzione. Ma non gli prestarono fede e lo fecero imprigionare nuovamente.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Michele Zorn, di 66 anni, giordiniere, abitante a Roiano-S. Pietro N. 24, con una lussazione all'omero destro; Mirco Cosmina, di 6 anni, abitante a S. Croce 50, con una contusione alla tibia destra; Giovanna Senizza, di 48 anni, lavandaia, abitante alla Pendice di Scorcola N. 600, con una ferita sopra l'occhio destro; Paolo Purich, di 10 anni, abitante in via dell'Eremo N. 507, con una ferita all'occipite.

Per mano altrui. Per lesioni riportate per mano altrui ricorsero ieri all'«Igea»: Gilda Tuner, di 26 anni, dimorante in androna della Marinella, per un ematoma alla regione infraorbitale destra; Orsola Zulich, di 61 anni, con una contusione e suffusione sanguigna al crure destro; Maria Donato, di 28 anni, dimorante in via Tigor, con una ferita lacera al vertice del capo.

Durante il lavoro. Ieri mentre Francesco Macovich, di 50 anni, manovale, abitante in via dei Gradi N. 2, lavorava al Punto franco, una pietra gli piombò sul piede sinistro schiacciandogli il dito mignolo. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica, dopodichè col carro-ambulanza fu accompagnato all'Ospedale ove lo si accolse nel decimo riparto.

Vittorio Buda, di 35 anni, falegname, abitante in via dei Montecchi N. 15, ieri era intento al lavoro quando un pezzo di legno gli saltò sul capo cagionandogli una ferita al parietale sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Albina Lisciac, di 18 anni, abitante in S. M. M. superiore N. 592, tessitrice al Jutificio a Sant'Andrea, ieri mentre lavorava s'impigliò il medio sinistro in un ingranaggio e n'ebbe asportato il polpastrello della prima falange. Nell'ambulanza della filiale dell'«Igea» ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Parovel, di 28 anni, maniscalco, abitante a Capodistria N. 288, per una ferita all'indice destro; Rosa Budai, di 74 anni, abitante in via S. Maurizio N. 6, per una ferita di taglio al calcagno sinistro; Vittorio Zachetti, di 16 anni, fabbro, abitante in via della Fontana N. 22, per una ferita al pollice sinistro; Galliano Filippon, di 12 anni, abitante in via Nuova N. 22, per due ferite di punta all'avambraccio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Filomena Sabadin, di 47 anni, per una ferita di taglio all'indice destro; Pietro Sibunich, di 30 anni, per una ferita di taglio al capo; Nicolò Sofia, di 23 anni, per distorsione del pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Anonimo.* Il più antico giornale d'Italia è «La Gazzetta di Venezia». Ha circa 165 anni di vita. — *Preghiera. Fiume.* A Trieste esiste una scuola magistrale femminile in continuazione del Liceo femminile; ma non esistono corsi preparatorii per l'esame di gruppo nelle lingue. - *Studente universitario.* Il titolo di dottore in scienze commerciali viene conferito dall'Università commerciale Bocconi di Milano. Il dottorato viene conferito anche dalle scuole superiori di commercio di Venezia, Genova, Bari e Roma. — *Triestino.* L'arco di Riccardo, che ora verrà liberato, è opera romana, e nulla ha da fare con Riccardo Cuordileone. La tradizione popolare lo chiamò di Re Carlo, corrotto poi in Riccardo. La leggenda carolingica era viva tra noi, come lo dimostrano lo scoglio di Orlando, presso Orsera, e la torre di Orlando, a Pola. — *San Giusto.* Il patriarcato di Aquileia fu diviso nei due arcivescovadi di Udine e Gorizia nel 1751 da Benedetto XIV. — *Abbonata. Zagabria.* La sera della morte di Rossini (15 novembre 1868) al nostro Comunale si rappresentava il «Don Carlos». Ommesso il ballabile, dopo il secondo atto, il personale artistico in una scena messa a gramaglia, si schierò intorno al busto di Rossini, mentre l'orchestra eseguiva la sinfonia della «Gazza ladra» che il pubblico ascoltò in piedi a capo scoperto. Lo «Stabat Mater» di Rossini fu eseguito al Comunale la sera del 9 decembre 1870, a beneficio della Società filarmonica di mutuo soccorso con la Pozzi-Branzanti, la Zamboni, il tenore Capponi, il baritono Pandolfini e il basso Majni. Ottenne un successo clamoroso. — *L. L.* Il tenore Bertocchi si trova a Pola al Politeama Cescutti, con la compagnia Lombardo. — *Caio Gracco.* La criptofonia è la sorveglianza occulta a grandi distanze: essa funziona per mezzo di apparecchi di avvertimento e di microfoni, che alla lor volta funzionano sotto la sola influenza di vibrazioni varie, quali i tremori e le scosse comunicate al suolo od al solaio, a cui questi apparecchi possono essere fissati, ed all'acqua in cui possono essere immersi. — *Scommessa.* Il militare (sia soldato semplice od ufficiale) che si reca all'estero, può portare la divisa soltanto con il permesso eccezionale del ministero della guerra rispettivamente del ministero per la difesa del paese. — *Madre infelice.* Nella cavalleria il servizio militare dura tre anni, a meno che al militare non sia stato riconosciuto il favore eccezionale per riguardo di famiglia. — *Cor unum et anima una.* Per quali malattie si venga esonerati dal servizio militare? Troppo lungo... Veda l'allegato III delle norme sull'armamento, parte I. — *Marinaio.* Un soldato della riserva di supplemento può contrarre matrimonio in qualunque epoca, senza riguardo alla classe d'età, purchè siano osservate le solite formalità (consenso del padre per i minori, ecc.) — *Maestro meccanico.* Jalisco è uno degli Stati uniti messicani; repubblica. La capitale è Guadalajara. — *Francesco.* 1) La bandiera della Svizzera è rossa-bianca. 2) San Gallo ha 54.000 abitanti. — *Trottatore.* Il cavallo guidato dal cav. Rossi nel giorno fatale si chiamava «Quaderna». — *Assling.* Gorizia-Assling II cl. cor. 7.30; III cl. corone 4.60. Il prezzo del ritorno è uguale. — *X. J.* Trieste-Roma andata e ritorno II cl. cor. 72.90, III cl. cor. 51.50. Detto biglietto dà diritto a tre fermate nell'andata entro il termine di dieci giorni e ad altrettante nel ritorno. Può acquistare i biglietti ad una agenzia di viaggi. — *Abbonata assente.* Trieste-Vicenza II cl. cor. 18.50. Può avere un vagone diretto Mestre-Vicenza. Arcugnano non figura in alcun orario.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.—, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.7. Oggi: alta marea 8.38 ant. e 7.14 pom. - **Bassa marea 1.46 ant. e 1.53 pom.**

Ogni giorno una. Un padre positivo all'aspirante genero, innamoratissimo ma senza un soldo:

— Mia figlia è ancor giovane, e voi pure. Voi avete tre begli anni davanti a voi! Con intelligenza, tatto ed energia è abbastanza per incominciare una fortuna....

— Ebbene, sia. Tenterò!

— ....una fortuna onesta....

Il giovanotto, con aria scoraggiata:

— Ah! Se non ho neppure la scelta dei mezzi....

TEATRI.

Fenice. Giovedì 7 s'inaugurerà al teatro Fenice la stagione lirica autunnale con le opere: «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo. Vi prenderanno parte gli artisti Giuseppina Cinzano, Renata Cholet, Carmela Verbich, Caio Carlini, Aldo Pernice, Ermanno De Filippi e Rossi di Castelnuovo. Direttore d'orchestra il cav. uff. Gialdino Gialdini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La pompa che pompa ma condanna.

Per dare una drizzatina ai propri affari, Giuseppe Kreitich, apprendista fabbro, occupato nella fonderia Metlicovitz, pensò di appropriarsi di qualche oggetto facilmente asportabile. La brutta idea sortagli più non lo lasciò: ed il 14 luglio, svitata la parte meccanica di una pompa, la portò fuori dell'officina e la nascose sotto il muro di cinta dello stabilimento con l'intenzione di recarsi a prendersela a notte inoltrata. Fece però male i suoi calcoli. Invece di trovare la pompa, trovò una guardia di p. s. che lo condusse agli arresti.

Il Kreitich ieri tentò un'ingegnosa difesa:

— La pompa gavevo idea de portarla via, ma po' me son pentido e, invezè de andar per portarla a casa, son andà per meterla de novo al posto 'ndove che la gavevo ciolta.

I giudici, però, non gli credettero e, pur tenendo conto che era al suo primo fallo, visto d'altro canto il valore piuttosto rilevante dell'oggetto rubato (280 corone), lo condannarono a 2 mesi di carcere duro.

Chi ci rimise fu il proprietario del Caffè.

Giovanni Svoboda e Francesco Hetrsch, tedeschi tutti e due, scelsero, la notte del 19 agosto u. s., per definire una loro questione, il tratto di marciapiede che sta dinanzi al caffè «Tergeste» dove, dopo uno scambio d'invettive, si colluttarono assieme finchè andarono a battere contro il lastrone della finestra del caffè, che s'infranse in mille pezzi. L'accidente sarebbe stato più o meno facilmente rimediabile; ma i due, quando capitarono le guardie di p. s., anzichè dare giustificazioni, si scagliarono con offese contro di esse e lo Svoboda anzi scese a vie di fatto contro di loro. Naturalmente le guardie finirono con l'impacchettarli e condurli agli arresti.

Iermattina, pieni ancora di livore l'uno contro l'altro, i due comparvero dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza. Ma il bello si è che, invece di preoccuparsi del fatto d'accusa, s'affannarono invece a spiegare come e per colpa di chi la lastra era andata in pezzi. Della pubblica violenza dimostrarono di interessarsi poco: secondo loro era quello un affare secondario.

Non così, però, la pensò la Corte che, ritenutili colpevoli entrambi, lo Svoboda del crimine di pubblica violenza ed il Hertsch della contravvenzione di offese alle guardie, assegnò al primo 1 mese di carcere duro ed al secondo 1 settimana di arresto.

Il paladino dell'oste.

Il fatto accadde la sera del 19 febbraio scorso nel villaggio di Santa Lucia presso Pirano. L'ora era tarda e l'oste voleva chiudere il locale, per non incorrere in contravvenzione. Perciò, dopo aver invitati parecchie volte gli avventori con le buone ad andarsene, li invitò, poi, con le aspre. Ciò urtò parecchi che se la presero calda e scesero anche a minacce. L'oste tacque; e nulla sarebbe accaduto. Ma un altro dei presenti, Giovanni Vascotto, ebbe la disgraziata idea di prendere le difese di lui e, dato di piglio ad un randello, incominciò a menar colpi a destra e a sinistra. Uno ne toccò a tale Giuseppe Paulich, il quale ne ebbe per più di venti giorni, ed uno, più leggero, toccò a Giovanni Braico, che guarì dalla lesione in un paio di giorni. Giovanni Vascotto, perciò, fu accusato del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione di leggero ferimento e, comparso ieri dinanzi ai giudici, si scolpò dicendo di aver agito per legittima difesa ed in istato d'ubriachezza.

Fu smentito, però, dai testimoni, i quali esclusero tanto l'una che l'altra delle due circostanze.

Il P. M. chiese sentenza di condanna a sensi dell'accusa. Il difensore avv. Giusto Dompieri tentò di persuadere i giudici che tutt'al più dovevasi ritenere che l'accusato avesse ecceduto dai limiti della necessaria difesa. Chiese in tutti i casi una pena mite. E la Corte condannò il Vascotto ad 1 mese di carcere duro.

Il condannato dichiarò di adattarsi.

Pubbliche violenze periodiche.

Quando alla Direzione di polizia vien proferito il nome «Vidali», si sa già che si tratta di una pubblica violenza, perchè l'antipatia per le mezzelune i Vidali la hanno nel sangue. Sono rimaste celebri quelle di Giuseppe Vidali che, con gran sollievo delle guardie di p. s., emigrò alcuni anni sono in America. Al Giuseppe sembra sia succeduto il fratello Giovanni, il quale, sfrattato da Trieste, non può far a meno di ritornarvi, ciò che gli procura l'arresto per revertenza, ch'egli poi aggrava con la ribellione alle guardie.

Iermattina Giovanni Vidali dovette rispondere d'un fatto di questo genere: arrestato il 19 dello scorso agosto, offese e malmenò l'ispettore delle guardie di p. s. Remetz e le guardie Degrassi e Ravalico, che a stento riuscirono a condurlo al sicuro.

Il Vidali non negò:

— Che i me lassi in pase! Mi no domando che la pase.

Pres. Faccia a meno di venirsene a Trieste e la lasceranno in pace.

— E cossa go de far a Piran?

— Si dedichi alla pesca; per lei che è solo le basterà quel guadagno.

— Mi no so pescar... Che i me lassi qua. Go pur domandà el permesso!

— Fin tanto che non l'ottiene, deve starsene lontano, altrimenti la storia si ripeterà.

Data la recidività del Vidali, era da **aspettarsi una pena assai severa.**

COMUNICATI*)

Il sottoscritto capitano del trabaccolo „Divina Madre" di Pesaro a nome anche degli armatori, si sente in dovere di ringraziare tutta la cittadinanza ed il governo marittimo essendo risarcito in parte dei danni sofferti nella notte del 14-15 giugno.

ATTILIO ORTOLANI

N. 7107/11.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di fisico della città di Rovigno, che si rende vacante col 1. ottobre p. v.

Gli aspiranti a questo dovranno produrre i seguenti documenti:

1. la fede di nascita;
2. l'attestato di abilitazione a prestare servizio presso un'autorità politica, prescritto dall'ordinanza del Ministero dell'interno d. d. 21 marzo 1873 B. L. I. N. 37 (esame di fisicato);
3. eventuali attestati di perfezionamento conseguito in un ramo speciale del servizio sanitario, e
4. l'attestato di servizio eventualmente già prestato presso un'autorità politica.

Le istanze non corredate a sensi dell'O. M. succitata non verranno prese in considerazione.

Le incombenze del fisico della città sono determinate dal § 8 della legge 30 aprile 1870 B. L. I. N. 68 e dal Regolamento interno di questo Magistrato civico, ostensibile giornalmente in questo ufficio.

Quale medico del Comune spetta inoltre al fisico civico: la cura gratuita dei poveri in due sestieri della città; la visita del macello e la sorveglianza sui mercati annonari.

L'emolumento è fissato in cor. 2200 (duemiladuecento), percepibili in rate mensili anticipate presso questa Cassa civica.

Il termine del concorso spira col giorno 21 settembre p. v.

Rovigno, 31 agosto 1911.

Il Preside della Giunta amministrativa comunale
V. Candussi-Giardo, m. p.

MUNICIPIO DI NERESINE.

N. 1120 X. S.

Avviso di concorso.

Viene riaperto il concorso al posto di medico comunale per il Comune locale di Neresnie, con sede in Neresine.

Il medico comunale dovrà prestare cura gratuita ai poveri e disimpegnerà le pratiche sanitarie a norma delle vigenti leggi.

Il medico terrà un armadio farmaceutico.

L'annuo emolumento importa corone 2400, pagabili in rate mensili anticipate, l'indennizzo di trasferta di cor. 200, pagabili in rate semestrali posticipate.

Le altre condizioni del Regolamento sanitario si possono esaminare presso gli uffici della scrivente.

Le istanze, debitamente corredate dai prescritti documenti, sono da presentarsi alla scrivente entro il 30 settembre p. v.

Neresine, 24 agosto 1911.

DALLA DEPUTAZIONE COMUNALE.
Il Podestà:
G. E. Marinzulich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La Corte prese però in considerazione che l'accusato è di carattere nervoso e facilmente eccitabile, e lo condannò a 6 mesi di carcere duro.

Un amorino affogato in una tinozza.

Uno di quei dolori che solo una madre può provare, ebbe a provarlo il 4 dello scorso maggio Antonietta Bradaschia, di 27 anni, nata a Trieste e pertinente a Monfalcone. Assentatasi per mezz'ora da casa sua, quando vi fece ritorno trovò che la sua figlioletta di 2 anni, Dina, un amorino biondo, era affogata nei 10 centimetri d'acqua contenuti da una tinozza.

Iermattina la disgraziata madre, cui alla sventura suaccennata si aggiunse altra sventura, quella di aver perduto giorni sono altro figlioletto, comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto ex par. 376 Cod. pen.: trascurata sorveglianza di minorenne.

La disgraziata, che era difesa dal dott. Rossi, narrò singhiozzando che, dovendo provvedere ai bisogni della sua povera famiglia, dovette assentarsi per mezz'ora circa, durante il qual tempo lasciò la bambina in custodia d'una vecchia vicinante. Quando ritornò, trovò la casa piena di gente e la bambina morta.

La donna è colpevole di trascuranza? - disse il dott. Rossi - ed allora cosa sono pochi giorni di condanna rispetto alla terribile punizione del perenne dolore? Ma la donna non è colpevole, no; fu una disgrazia del tutto impreveduta ed i giudici non devono aggiungere un nuovo dolore a quelli per i quali la donna si trova accasciata.

I giudici pronunciarono sentenza di assoluzione.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. Pistotnig, Sbisà e dott. Alberti; P. M. il dott. Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La velocità del piroscafo «Vienna».
L'Agenzia ufficiale comunica in data di ieri: Si telegrafa da Alessandria che il primo viaggio del lloydiano «Vienna» ebbe un esito brillante, poichè il piroscafo arrivò ad Alessandria già domenica a mezzodì, dunque un giorno prima di quanto si era previsto nell'itinerario.

Sinistri marittimi.
Un telegramma da Gallipoli (Italia) annunzia che il piroscafo a.-u. «Benaco», di proprietà della ditta fratelli Feltrinelli, è stato fatto arrenare sulle secche di Ugenta in seguito ad un grave incendio manifestatosi a bordo.

★ Il piroscafo a.-u. «Onda» è stato disincagliato previo sbarco di una parte del carico e con l'assistenza dei piroscafi di salvataggio. E' stato visitato dai periti, che lo dichiararono perfettamente idoneo a continuare il viaggio. La parte del carico sbarcata è stata reimbarcata.

★ Il piroscafo a.-u. «Contessa Adelma», in viaggio da Nicolajeff per Londra, poggiò a Lisbona con la prora fortemente danneggiata e lo stellato pieno di acqua. Il capitano riferì di essere venuto a collisione la notte del 1. presso il Capo Roca, causa densa nebbia, con il piroscafo francese «Ville de Marseille» in viaggio dall'Havre per Orano. Il «Contessa Adelma» potrà ripararsi provvisoriamente in circa otto giorni.

Movimento nel porto.
Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia con 90 pass., «Adelsberg», cap. Cukuljica, da S. Maura e scali con 40 pass., «Almissa», cap. F. Mareglia, da Venezia con 81 pass., «Dalmazia», cap. G. Damianovich, da Fiume, «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 186 pass.; i pir. a.-u. «Sud», cap. G. Scozzanich, da Methil, «Aristea», cap. D. Scopinich, da Poti e Cavak, «Danubio D.», cap. Liksich, da Curzola e scali con 50 pass., «Budapest», cap. Laneve, da Fiume, «Spalato», cap. G. Ielicich, da Metcovich, «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 103 pass., «Jason», cap. N. Gamulin, da Metcovich e scali; il pir. germ. «Roma», cap. G. Prigge, da Amburgo e Colle; il veliero ottom. «Vossiliki», cap. G. Paterra, da Risano; i velieri ital. «Francesco I», cap. De Cesare, da Licata, «Olga» da Taranto.

Partirono i pir. del Lloyd «Salzburg» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Brioni» per la Dalmazia e Spizza, «Almissa» per Venezia.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 31 p. p. a ieri 4 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Linz» il 31 da Trieste e la Tessaglia, «Bregenz» dai porti del Danubio, «Carniolia» da Batum, «Tirolo» il 1. corr. da Trieste e scali della Grecia, «Merano» il 2 da Odessa, «Palacky» ieri 4 da Trieste in linea celere.

Ne partirono i pir. «Bregenz» il 2 per Trieste in linea celere, «Tirolo» il 2 per Batum, «Linz» il 3 per Odessa, «Carniolia» il 3 per la Grecia linea B a Trieste, «Merano» ieri 4 per la Tessaglia e Trieste, «Palacky» proseguirà l'8 per gli scali del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Baltico» arrivò il 1. corr. a Methil, «Principessa Cristiana» diretto a Bristol passò Gibilterra il 31 p. p., «Quarnero» partì il 1. da Salona diretto a Kertch, «Zora» arrivò il 30 a Rotterdam, «Nereide» partì il 2 corr. da Newcastle per Pola, «Istok» da Blyth passò Capo Flambourgh il 30 p. p. diretto a Trieste, «Marina» passò Dover il 30 diretto nel Weser.

Lloydiani. «Cleopatra» partì il 2 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Gorizia» proseguì il 3 da Brindisi per Trieste, «Körber» il 1. da Bombay per Aden.

CRONACA DI POLA

Lo sciopero dei muratori

Pola, 4. Ieri, alle 11, la squadra di pompieri di Pola che al concorso pompieristico mondiale di Torino guadagnò la gran coppa d'argento, si recò a consegnarla in forma solenne al Comune. La squadra col comandante Polla vestiva l'alta tenuta e, preceduta dalla fanfara dell'«Edera», che suonava allegre marcie, percorrendo le vie principali, si diresse al palazzo di città, dove, nella sala maggiore, erano ad attenderla il podestà avv. Vareton con gli on. Suppan, Benussi, Frank e Franceschini. Presa in consegna la coppa, il podestà pronunciò un discorso, in cui disse che nell'acconsentire che il nostro corpo dei vigili partecipasse alle gare di Torino, era certo che là esso avrebbe fatto onore alla città. La cittadinanza intera non solo professa gratitudine ai vigili, ma è orgogliosa di questa istituzione cittadina, che è ammirata in tutta la provincia. Il podestà si felicitò coi vigili e specialmente col comandante. Con animo lieto - concluse - prendo in consegna la coppa da voi guadagnata, prova della vostra bravura, testimonio della vostra virtù civica, ed il Comune la conserverà gelosamente ad onore vostro ed a lustro della città.

Alla cerimonia di consegna assisteva dalla galleria numeroso pubblico. La squadra, abbandonato il palazzo di città, ritornò, preceduta dalla fanfara e seguita da molto pubblico, alla caserma. Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto.

★ La deputazione comunale, nella sua seduta di ieri, deliberò di far iniziare subito la demolizione degli indecenti mercatelli della riva. Il materiale fu ceduto agli stabilimenti comunali.

★ Oggi all'1 pom. doveva aver luogo presso il podestà avv. Vareton una ulteriore conferenza fra i rappresentanti dei muratori scioperanti e quelli dei datori di lavoro. Essendo però state profferite nella conferenza di ieri da parte di alcuni rappresentanti degli scioperanti delle minaccie e delle offese all'indirizzo dei rappresentanti dei datori di lavoro e rispettivamente di questi ultimi, il gruppo degli imprenditori edili comunicando oggi le condizioni alle quali il lavoro poteva essere ripreso, faceva conoscere mediante i suoi delegati che questi non sarebbero più intervenuti, in seguito a tali minaccie ed offese, ad altre conferenze per l'appianamento della vertenza.

Resta riservato agli operai scioperanti di comunicare al podestà le loro deliberazioni in riguardo.

★ Un marinaio della nave da guerra «Alpha», certo Lodovico Kranic, tentò alle 2.25 di notte di suicidarsi gettandosi in mare alla riva nei pressi del Duomo. Fu salvato da una guardia di finanza accorsa con una barca e trasportato sulla nave «Bellona».

★ Sulla spiaggia di Valdefigo fu gettato dal mare il cadavere di un milite della marina, che finora non potè venir identificato. Il cadavere, che doveva trovarsi in mare da circa otto giorni, fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale della marina.

La mancata costituzione del Consiglio comunale di Rovigno.

Rovigno, 3. La seduta di costituzione del Consiglio non potè tenersi, come era stato previsto, perchè la minoranza clericale non intervenne. Infatti, dei clericali erano intervenuti soltanto il consigliere anziano, l'agricoltore Michele Devescovi, che doveva presiedere la seduta, e il dott. Antonio Signori. Questi prese posto al tavolo presidenziale a fianco del presidente, evidentemente per esser pronto a dargli l'imbeccata. Dopo che il presidente ebbe constatata la mancanza del numero legale, l'on. Giorgio Vianelli, a nome della maggioranza, disse brevi parole di protesta contro il contegno della minoranza clericale, che ancora una volta impedisce al nostro disgraziato paese di esser retto dalla sua rappresentanza legittima, e dichiarò che soltanto alla minoranza andava imputata la colpa del prolungarsi della crisi che da tanto tempo funesta la città.

I consiglieri liberali, dando segni di consentimento, abbandonarono in gran parte l'aula.

Prese allora a parlare l'on. dott. Antonio Signori. Egli respinge l'addebito fatto ai clericali dall'on. Vianelli. I clericali furono trattati male dai liberali anche nella Giunta comunale amministrativa, ove fu loro negata la carica di vice-preside e ove la maggioranza liberale decideva sulla base di decisioni prese prima in sue adunanze confidenziali: a tutela della loro dignità, i membri clericali della Giunta da sei mesi si astengono dall'intervenire alle sedute. Anche le ultime elezioni comunali dimostrarono che la maggioranza della popolazione sta con i clericali, e l'oratore si meraviglia che sorga a parlare in nome della città l'on. Vianelli, eletto con un solo voto, quello della Società «Ampelea», unica elettrice del primo corpo, mentre egli ed i suoi amici furono eletti con oltre 900 voti. I clericali non hanno fiducia nel governo dei liberali e non vogliono accordare la loro cooperazione se non verso sicure garanzie, e queste sono: abbiano pure i liberali il podestà scelto dal loro seno, purchè questi non sia altri che l'on. Vittorio Candussi-Giardo, ed accordino ai clericali altri cinque seggi in Consiglio. E il Consiglio, quando sarà composto da 15 liberali e da 15 clericali, potrà funzionare. Questo egli l'aveva comunicato a due personalità eminenti del partito liberale, ma senza risultato. E' falso pertanto che i clericali non vogliano concorrere a dare alla città la sua legittima rappresentanza, e prega il commissario governativo ad esporre in questi sensi i termini della situazione alla Luogotenenza.

Mentre il dott. Signori parlava, l'on. Vianelli l'aveva interrotto; il dott. Signori aveva protestato per aver libertà di parlare, aggiungendo che l'on. Vianelli avrebbe potuto rispondergli dopo. E l'on. Vianelli aveva soggiunto che si riservava di smascherare le menzogne del dott. Signori. Questi, poi, finito di parlare, invitò il presidente a togliere la seduta, ed abbandonò l'aula, seguito dalla parte clericale del pubblico, che lo applaudiva.

★ In merito alla strana giustificazione del cons. di Tribunale dott. Antonio Signori, sedicentesi «leader» del partito clericale di Rovigno, riceviamo da Rovigno queste informazioni:

Le argomentazioni addotte dal dott. Signori in merito al contegno avuto verso i membri clericali dalla maggioranza liberale della Giunta comunale amministrativa, sono speciose e non reggono alla critica. La mancata nomina di un clericale alla vice-presidenza della Giunta è pienamente giustificata dal fatto che la Giunta, quale organo esecutivo, durante le assenze del preside - e le assenze potevano essere ed erano frequenti e lunghe, perchè il preside, allora l'on. Bartoli, doveva di spesso andare e fermarsi a Vienna - non poteva affidare l'esecuzione dei suoi deliberati a un membro dell'opposizione, tanto più che spesse volte il contegno di questa si dimostrò ispirato soltanto a criteri di parte, talvolta anche troppo spinti. Non avviene altrimenti nell'amministrazione provinciale, ove, se è un deputato slavo della minoranza il vice-presidente della Dieta provinciale (organo legislativo) è viceversa, nella Giunta provinciale (organo esecutivo) vice-capitano provinciale un assessore italiano membro della maggioranza della Giunta. La lagnanza clericale è pertanto senza fondamento.

Il risentimento poi mostrato dai membri clericali della Giunta comunale amministrativa, perchè, secondo essi, i membri liberali intervenivano alle sedute avendo già prima fissato le decisioni che dovevano prendere, non è serio, perchè si tratta di un fatto che avviene in sostanza in tutte le assemblee del mondo. Ma d'altra parte si verifica che non raramente, in seguito a discussione, la maggioranza della Giunta finiva per far sue le vedute della minoranza. E del resto tanti voti contrari dati dai membri clericali per solo spirito di parte, non erano forse stati concertati da essi prima delle rispettive sedute?

In quanto alle garanzie che i clericali pretenderebbero per permettere al Con-

siglio di funzionare, osserverò anzitutto che l'esito delle elezioni corrisponde perfettamente a quanto è stabilito dallo Statuto di Rovigno, che è legge fondamentale dello Stato, e che seppure nelle ultime elezioni si ebbe la stranezza di un corpo elettorale formato da un solo elettore, la maggioranza del Consiglio restò al partito liberale, nè più nè meno di quanto avvenne alle elezioni penultime, quando nel primo corpo gli elettori erano parecchi. E da quell'epoca ad oggi il partito clericale fece sì nella città nostra dei passi, ma da gambero e passi tutt'altro che piccoli: basta ricordare l'esito delle elezioni dietali nella curia universale e basta dire che ora i clericali, pretestando di essere stanchi e nauseati, ma in realtà vedendo di giorno in giorno assottigliarsi le loro file, assicurano che alle prossime elezioni abbandoneranno il campo del tutto ai liberali.

Data ora la piena legalità dell'esito delle elezioni, domando che cosa direbbero i clericali se fossero al posto dei liberali, se loro si domandasse di regalare a questi, dopo le elezioni e contrariamente alla volontà degli elettori, la bellezza di cinque seggi. La risposta dimostrerebbe all'evidenza quanto tale pretesa sia da considerarsi assurda.

Ma veniamo alle pratiche che il dott. Signori vuole aver fatto verso i liberali. E qui non sarà male ricordare un episodio, non ancora reso pubblico, delle ultime elezioni politiche. I capi clericali di Rovigno, o almeno quelli che si credono tali, avevano preso la deliberazione, di fronte al pericolo nazionale, di votare compatti per il nostro candidato on. Candussi-Giardo. Ma il dott. Signori ed un altro capo clericale, fecero sapere al partito nostro che essi personalmente avrebbero agito in conformità a quella deliberazione, ma che per indurre la massa degli agricoltori a seguirla, occorreva si desse a questi dei compensi nella questione comunale. Il partito nostro aderì in massima di entrare in trattative, e delegò quali suoi fiduciari i signori Giorgio Vianelli, Giuseppe Quarantotto e Giuseppe Bartoli. Questi si abboccarono col dott. Signori e con due altri capi clericali, ed il dott. Signori assicurò che se il partito nostro accordasse ai clericali, oltre ai 10, altri cinque seggi in Consiglio comunale, sul nome dell'on. Candussi-Giardo si sarebbe avuta a Rovigno una votazione plebiscitaria. Il boccone era molto amaro poichè il podestà, che doveva essere liberale, non vota, con quindici consiglieri era assicurata ai clericali la maggioranza. Ma il comitato elettorale liberale, conscio della responsabilità enorme della città nostra di fronte al collegio, dopo discussione animatissima, deliberò di preporre l'interesse nazionale del collegio e della provincia, a quello economico della città, e di accettare, con una formula che tendeva soltanto a mettere il partito al coperto da sorprese, la proposta del dott. Signori. Questi convocò la massa degli agricoltori, la quale... rifiutò recisamente di aderire e dare il voto al candidato liberale. Il dott. Signori riferì il giorno dopo, costernato, la cosa ai nostri fiduciari, premettendo le testuali «Con quelle «bestie» (e alludeva agli agricoltori) non è possibile trattare», e aggiungendo la necessità del partito clericale di far repulisti di una sessantina di agricoltori dei più scalmanati e che in sostanza comandavano più di lui... che, lo doveva riconoscere, non comandava affatto. Pochi giorni dopo, il dott. Signori annunciò le sue dimissioni dalle cariche che occupava nel Circolo Cattolico, dicendo che, trattandosi di gestioni economiche, doveva frequentare il Circolo Cattolico per qualche po' e per qualche giorno per mettere in ordine i registri e per non incorrere in responsabilità. Finite le elezioni, si seppe che il dott. Signori continuava l'antica sua attività al Circolo. Egli si scusò dicendo di essersi allora dimesso dalla carica nel Comitato elettorale per le elezioni politiche. Giudichi chi legge che cosa avesse da fare un comitato elettorale che, se mai, non aveva motivo di esistere, con i registri e le responsabilità delle gestioni economiche clericali.

Dopo questo episodio, era logico che il partito liberale non considerasse il dott. Signori quale capo clericale munito di poteri, neanche limitati. Egli aveva dimostrato di non aver neppure autorità sui suoi seguaci, i quali lo tenevano per capo solo in quanto lo sfruttavano. Non era dunque più con lui che si poteva seriamente trattare l'accordo fra i due partiti in città. I consiglieri liberali, saputo quanto il dott. Signori aveva proposto all'on. Candussi-Giardo, erano intenzionati di convocare tutti i consiglieri, quindi anche i clericali, a seduta confidenziale, per udire dalla loro bocca le loro pretese, e vedere se ci fosse la possibilità di raggiungere un'intesa. Ma domenica scorsa, 27 agosto, il partito clericale decise, formalmente e definitivamente con la maniera brutale adoperata all'epoca delle elezioni politiche, di non permettere la costituzione del Consiglio. Il dott. Signori si affrettò di far sapere questa decisione all'on. Quarantotto. E di fronte ad essa i consiglieri liberali trovarono dignitoso di non prendere iniziative che si sapevano a priori condannate ad un insuccesso.

Mostra fotografica istriana

Portorose, 3. La chiusa della mostra fotografica al Casino di cura, che doveva aver luogo al 1. settembre, viene protratta al 15 corr.

I FIUMANI A RAVENNA

Fiume, 4. Oggi mattina tornò da Ravenna la gita organizzata dalla «Giovine Fiume» col piroscafo «Romagna». I gitanti, oltre quattrocento, arrivarono a Ravenna ieri mattina verso le 9, attesi alla riva dalla Federazione giovanile repubblicana, dai reduci garibaldini con le bandiere e da una fittissima folla di ravennati. L'accoglienza fu delle più entusiastiche. Tra i suoni delle fanfare, gli evviva e lo sventolio dei fazzoletti, i gitanti scesero a terra e si formarono in corteo, per recarsi al monumento di Garibaldi e alla tomba di Dante, dove si pronunciarono discorsi e si deposero ghirlande. Seguì quindi il ricevimento ufficiale al Municipio e l'inaugurazione, alla presenza dei nostri, della Casa del popolo. Dopo la cerimonia i gitanti, guidati da cortesi guide, visitarono i tesori d'arte della città e la storica Pineta. Alle 6 pom. seguì la partenza, fra entusiasmo indicibile. Il vapore fu accompagnato fino alla fine di Porto Corsini, dove gli addii, gli evviva, gli arrivederci non finivano più, e durarono finchè il «Romagna» fu in vista. Della gita, riuscita oltre ogni aspettativa, i nostri riportarono un'impressione incancellabile e ne discorrono tuttavia con parole di vera gratitudine per l'ospitalità del gentile popolo ravennate e di ammirazione per la bellissima città.

ANAGRAMMA.

A guadagnar l'*inter*
E' meglio esser spazzini
Che *totali* davver.

Spiegazione del giuoco precedente:
PORRI. PORI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 4 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 648.—, Staatsbahn 737.75, Alpine 825.50, Lotti turchi 248.75. La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 203.50 (204.50), Disconto 185.50 (186.25). Milano segna in chiusa: Cambio 100.62 (100.61), Rendita 103.20 (103.25), Meridion. 622.— (624.—), Mediterranee 410.— (411.—), Edison 639.— (640.—), Banca Comm. 857.— (859.50), Terni 1397.— (1402.—).
Chiusa Rend. franc. 94.40 (94.50), Ital. —.— (—.—), Spagn. 93.05 (93.50), Banche Ottom. 674.— (675.—) Rio Tinto 1610 (1627), Lotti turchi —.— (—.—).

Listino. Napol. 19.03 a 19.08, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterl. 23.98 a 24.04, Londra 240.40 a 241.10, Francia 95.15 a 95.50, Italia 94.55 a 94.90, Bancon. ital. 94.55 a 94.90, Germania 117.40 a 117.80, Bancon. germ. 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.85 a 91.15, Credit 649.50 a 651.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 739.— a 741.—, Lombarde 119.25 a 121.25, Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 4, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.40, Rend. italiana $3\frac{3}{4}$% —.—, Rend. spagnuola esterna 93.05, Azioni Banca ottomana 674.—.
PARIGI 4, (Chiusa). Ferr. austr. 791.—, Lombarde 124.—, Rend. turca unif. 93.35, Cambio Londra 25.25, Rend. austr. oro 100.30, Rend. ungh. oro 4% 96.50, Länderbank 589.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 17.20, Azioni Meridion. ital. 615.—, Rio Tinto 1610.
LONDRA 4. (Chiusa). Consolid. $77\frac{9}{16}$, Lombardi $5\frac{1}{4}$, Argento $24\frac{3}{16}$, Rend. spagn. $91\frac{3}{4}$, italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3\frac{1}{16}$.
FRANCOFORTE 4 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.80, Ferrate Stato 158.25, Lombarde 23.40.

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average per settembre 59.50, per dicembre 59.25, per marzo 59.25, per maggio 59.25. staz.o
HAVRE 4. Santos good average per settem. (50 chilo) a 74.50, per dicem. 73.50.
Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre $6\frac{35}{100}$, settembre-ottobre $6\frac{25}{100}$, ottobre-novembre $6\frac{21}{100}$, novembre-dicembre $6\frac{18}{100}$, dicembre-gennaio $6\frac{18}{100}$, gennaio-febbraio $6\frac{18}{100}$, febbraio-marzo $6\frac{20}{100}$, marzo-aprile $6\frac{21}{100}$, aprile-maggio $6\frac{22}{100}$, maggio-giugno $6\frac{23}{100}$
Metalli. LONDRA 4. Stagno (Straits). Apertura 189—, Chiusa $186\frac{1}{8}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56—, per 3 mesi $56\frac{5}{8}$.
Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corrente 74.25, per ottobre 74.50, per gennaio-aprile 77.50, per marzo-giugno 77.—. fermo
Avena. PARIGI 4. Mese corr. 20.75, per ottobre 21.10, per novem.-febbraio 22.10, per gennaio-aprile 22.50. tesa
Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 25.25, per ottobre 25.45, per novem.-febbr. 26.05, per gennaio-aprile 26.45. teso
Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.55, per ottobre 32.90, per novem.-febbr. 33.35, per gennaio-aprile 33.30. tesa
Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 60.25, per ottobre 60.75, per gennaio-aprile 61.75, per maggio-agosto 62.60. teso
Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 49.50-50.— teso, bianco per mese corr. 53.50, per ottobre $48\frac{3}{8}$, per ottobre-genn. 48.—, per gennaio-aprile $48\frac{1}{2}$. Raffinato 85.— a 85.50. Teso (Caldo)
Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per settem. 17.15—, per ottobre 17.37—, per novem. 17.22—, per dicemb. 16.80—, p. gennaio 17.30—, p. febbr. 17.32—.
LONDRA 4. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $17\frac{1}{2}$.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zichy	5	Caricazione
1	Roma (germ.)	6	Scaricazione
Molo IV	Sud	9	Caricazione
» IV			
1 a			
8			
Molo Lloyd			
A			
B	Trieste	12	Caricazione
C	Leopolis	5	»
D	Tebo	6	»
E	Bucovina	10	»
6	Semiramis	7	»
9			
12 a	Budapest	5	»
12 b			
Molo II	Vel. Franc. Pino	9	Scaricazione
13 a			
13 b	Maria Carmela	7	Caricazione
14			
17	Matyas Kiraly	6	Scaricazione
21	Karlsbad	5	»
22	Ionia	8	»
Molo I	Dalmatia	9	Caricazione
23	E. Franz. Ferd.	4	Scaricazione
24	Graz	4	»
25			
30	Immacolato	9	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(13)

Essa esitò ancora, e più a lungo questa volta mostrando un reale imbarazzo.

— Dite che mi conoscete? - domandò essa infine.

Egli rispose con un sorriso.

— Se è così non potete suppormi capace di calcoli bassi.

— Voi!

— Inoltre non mi credete capace di inganno.

— Voi, la più retta, la più leale delle donne! Ma perchè mi fate simili domande? Non costituiscono forse la negazione stessa di quanto diceste poco fa?

— Perchè ciò che debbo domandarvi esige che io sappia fin da principio che avete fiducia in me.

Egli le stese la mano:

— Fiducia intiera e completa.

— Ebbene, allora - soggiunse più liberamente la giovane - vi prego di non parlare oggi alla mia famiglia, ma di attendere un poco, perchè i risultati da voi attesi siansi realizzati. Certamente io non sono che una povera figliuola, senza alcuna fortuna; ma ciò non impedisce a mio padre di sognare per me un bel matrimonio. Egli mi trova tutti i difetti, tuttavia è sicuro che un giorno o l'altro mi si presenterà un marito ricco, di buona nascita, che mi offrirà una superba posizione. Dato ciò, trovo che è prudente aspettare per indirizzargli la vostra domanda, attendendo che possiate appoggiarvi sulla scoperta da voi fatta. Per me, la posizione che mi offrite è molto superiore a quella che potevo sperare, ma debbo rispettare le idee di mio padre. Permettetemi d'avere la fierezza dell'amor vostro, e di non volere che possiate esporlo ad un rifiuto... se non probabile almeno possibile.

— Avete ragione - disse egli - la vostra volontà sarà fatta. Sta a me adesso di lavorare.

— Ed a me di addolcire il periodo dell'aspettativa. Abbiate fiducia.

Gli stese la mano, che Francesco portò alle labbra e la baciò.

— Ed ora lasciatemi rincasare, - disse la giovane - ma da sola.

X.

Mentre Francesco si dirigeva alla sua fabbrica, prendendo una scorciatoia attraverso i prati, Marianna se ne ritornava per la stessa strada percorsa al mattino con suo padre e Glorient. I suoi piedi non toccavano terra; essa era trasportata ai sette cieli, col viso raggiante, il sorriso sulle labbra, gli occhi scintillanti, felice, inebbriata.

Non era più un sogno il suo. - Era vero: egli l'amava ed essa sarebbe stata sua moglie. Questa speranza, da lei assai spesso accarezzata, ma senza che osasse mai crederla seriamente attuabile, si concretava: in pochi giorni forse al più tardi di lì a qualche mese, il suo sogno si sarebbe realizzato, e intanto avrebbe potuto vedere Francesco Nell ogni giorno, non più turbata da preoccupazioni ma deliziata dalla certezza di appartenergli un dì!

Allora, che cosa importerebbe mai che l'aspettativa durasse qualche settimana o qualche mese? Non sarebbero essi insieme, liberi di dirsi il loro amore, se non colle labbra, almeno con gli occhi?

Quante volte essa aveva creduto che non si sarebbe mai maritata, e sarebbe rimasta in quella casa, vecchia zitella come la signorina Euridice!

Quali pregi possedeva lei perchè un uomo pensasse a sposarla?

Per il momento non un soldo di dote, nulla da sperare per l'avvenire. - I due o tre pretendenti di cui le avevano parlato sino a quel momento, e che pure non si erano francamente presentati, erano tali da toglierle piuttosto qualche speranza, che da permetterle di credere che presto o tardi ne sarebbe venuto uno accettabile.

I pretendenti presentatisi erano: il primo un commesso delle ipoteche a Condè; l'altro, un piccolo commerciante di Alencon; il terzo, un capitano in ritiro, dodici campagne, cinque ferite, la croce, la medaglia al valor militare e sessant'anni di età; posizione delle più onorevoli.

Se questi matrimoni andati a monte l'avevano rattristata, non avevano destato nel suo cuore alcun senso di amarezza. Erano stati veramente buoni pensando a lei quei tre in cerca di moglie, che essa non aveva voluto accettare! Quali attrattive essa aveva? In realtà, nulla, assolutamente nulla. Nè fortuna, nè posizione, nè relazioni, nè influenza di famiglia. Neppure la bellezza!

In verità, era stato necessario un certo tempo per persuaderla che non aveva alcuna bellezza.

Quando aveva cessato di essere bambina per diventare giovinetta, le era sembrato, guardandosi nello specchio, di non essere brutta, anzi... Ma suo padre le aveva provato che s'ingannava: «Fa' dunque attenzione quando cammini; sei zoppa.» Oppure! «E' straordinario, io non so che cosa abbia Marianna, ma è evidente che tende a diventare gobba. Dovresti badare un po' a te povera figliuola, altrimenti non troverai mai marito.» Oppure erano altre osservazioni dello stesso genere sul naso troppo lungo che col tempo diventava rosso, sul mento troppo rotondo che diveniva goffo, sui denti troppo grandi, sugli occhi troppo larghi. Si è forse bella quando si hanno tanti difetti? E queste osservazioni ripetute continuamente facevano effetto su di lei, tanto più che nessuno le aveva detto che era bella. E in un simile stato di cose, una giovane può forse fidarsi di sè stessa, quando non ha per testimonio che il suo specchio che oggi le produce una impressione, domani un'altra?

Ed ecco precisamente che colui pel quale avrebbe voluto essere bella le parlava della sua eleganza, del suo incesso, de' suoi occhioni, dei capelli, della pelle vellutata, della grazia che si sprigionava dalla sua persona, poichè da lei nulla era stato dimenticato di ciò che egli le aveva detto; se lo ricordava e ripeteva ciascuna delle sue parole, colla stessa gioia colla quale le aveva intese pronunciare da lui con quella voce vibrante che l'aveva rapita.

Ah! aveva un grazioso incesso! E camminando alzava la testa; poi toglievasi il guanto e si guardava la mano: è vero, aveva la pelle vellutata.

Fatti da chiunque altro, questi complimenti le sarebbero tornati sicuramente graditi, giacchè non gliene avevano mai fatti in tutta la sua vita, ma da parte del signor Néel - come ella lo aveva chiamato sino a quel giorno - di Francesco, come lo chiamerebbe per l'avvenire, non erano semplici complimenti.

Quando, traversando la grande strada, passò avanti all'ufficio del «Narratore», trovò Badoulleau sulla porta, colle mani nelle tasche, sua posa abituale, trattenendosi egli colà delle mattinate e delle mezze giornate intiere a guardare i passanti, dicendo una parola a questo, interrogando quello, nell'attesa che uno scolaretto si recasse a comprare da lui due soldi di penne, o che una cameriera gli domandasse il «Segretario perfetto».

Badoulleau non lasciava mai volentieri la sua porta, e tanto meno toglievasi le mani di tasca; ma per Marianna si sarebbe gettato nell'acqua o nel fuoco; almeno lo diceva. Quella volta si accontentò di attraversare metà della strada, piantandosele davanti.

— Si vede che avete camminato in fretta - le disse salutandola; - avete le guancie rosse, lo sguardo animato. Come è vivificante, non è vero, l'aria del mattino?

— Vengo dal campo d'Oisel - rispose Marianna con turbamento, che non fu notato da Badoulleau.

— Avete accompagnato papà Glorient. E' contento del paese?

— Ha cominciato uno studio al campo d'Oisel.

— Metterò questa notizia nel «Narratore» di domani; è un onore per la contrada, e poi sarà una notizia nuova, e nel «Narratore» non ve n'è abbondanza, perchè veramente non ha molte cose da raccontare. Sia detto fra noi, io non so come si possa trovare della gente di buona volontà per leggerlo.

Si fregò le mani come se fosse contento della sua dichiarazione, poi ben presto se le ricacciò in tasca, mettendosi a camminare di fianco a Marianna.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

VALENTINO BIANCHI
TRATTORE

dopo brevi sofferenze, spirò ieri a sera.

L'addolorata consorte **Maria** e la figlia **Bianca**, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 5 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 2 di via **Corti**.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

GIGETTA.

Famiglie
KAROSCHITZ-DEVEGLIA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6347 E

DISTINTA famiglia, di maestra, abitante vicinissimo scuole tedesche, prenderebbe a pensione bambina, preferibilmente tedesca. Indirizzo Piccolo. 6511 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso Giardino pubblico (pulita). Alessandro Volta N. 2, I piano, porta 9. 6166 E

STANZA ammobiliata e vuota affittasi prontamente. Chiozza 3, III, sinistra. 6125 E

STANZA ammobiliata massima pulizia eventualmente vitto affittasi presso piccolissima famiglia. Via Remota 3, p.terra. 6136 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi presso distintissima famiglia, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6197 E

STANZE (due) bellissime, grandi, vuote, posizione centralissima, primo piano affittansi. Indirizzo Piccolo. 6198 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via delle'Olmo 4, primo piano, a destra. 6219 E

STANZA grande bene ammobiliata, massima pulizia e quiete, gas e stufa per uno o due signori distinti affittasi presso distinta famiglia tedesca, paraggi Eden. Eventualmente pensione. Indirizzo Piccolo. 6217 E

STANZA grande, ariosa, soleggiata, due finestre, ammobiliata o vuota, eventualmente bagno, affittasi. Galileo 5, I, porta 3. 8071 E

STANZA grandissima con veranda o cucinetta attigua affittasi, due o tre persone. Campanile 13, IV. 8156 E

STANZE due ammobiliate, una coniugi comodo cucina, affittansi prontamente. Galileo 10, I. 8207 E

STANZA grande vuota affittasi prontamente. Bachi 14, II, porta 5. 8209 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 16. Pasquale Revoltella 27, quarto. 6495 E

STANZA vuota od ammobiliata, con o senza vitto, affittasi a distinta signora presso signorina sola. Via Cologna 19, V, destra. 6393 E

STANZA bella vuota, affittasi prontamente. Via Boccaccio N. 20, III. 6389 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi. - Teatro 1, porta 27, II, sopra Caffè Specchi. 8098 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, ascensore, luce elettrica, calefazione vapore, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6380 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Pondares 6, secondo, destra. 6429 E

STANZA vuota affittasi. Rivolgersi Galileo 9, fruttivendola. 3431 E

STANZA ammobiliata affittasi a due signori, vitto. S. Francesco 9, I. 8130 E

RAGAZZINA che intende frequentare i corsi a Gorizia, trova stanza ammobiliata e vitto presso distinta famiglia, in amena posizione, giardino, campagna, 12 minuti distante dalla scuola. Fermo in posta via Carducci N. 990, Gorizia. 6408 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Nicolò n. 18, III. destra. 6411 E

STANZE (una due) bene ammobiliate, ariose, volendo comodità piano, affittansi da famiglia civile. Carlo Ghega 17, portinaio. 6352 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 6534 E

STANZA, vitto, a due studenti, offre distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6552 E

STANZE una o due bellissime, vuote, affittansi. Via Giulia N. 14, II, porta 13. 6252 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, vitto fino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6532 E

STANZA ammobiliata, vuota, vitto, affittasi. Gatteri N. 10, p. 6. 8260 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6551 E

STANZA ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 4, p. I. 8258 E

STANZA con comodo cucina, affittasi. Piazza Giuseppina 6, IV. 8271 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, ariosa, soleggiata, stufa, affittasi a uno o due distinti signori, desiderando altra attigua, uso salotto o stanza letto, pressi Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 6560 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 8170 E

STANZE una, due, belle, affittansi prontamente. Vista sulla Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 6425 E

STANZE 2, vuote, parchettate, affittansi prontamente. Via Giorgio Vasari n. 2, V, fotografia. 8126 E

STANZA vuota, grande, affittasi prontamente. Vasari 19, V. 6339 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Olmo 3, porta 11, II. 6340 E

STANZA vuota sul davanti affittasi prontamente. Antonio Caccia 10, II. 8113 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affitta distinta famiglia a signorina impiegata. Via Bonomo 3, II, porta 10. 6434 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 8174 E

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia, massima pulizia, affittasi. Via Acquedotto 85, primo. 8155 E

STANZA ammobiliata, libero ingresso, affittasi. Barriera 18, quarto. 6471 E

STANZA elegante, ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Via Alfieri 12, secondo destra. 8042 E

STANZA ammobiliata, chiara, con o senza vitto, affittasi a distinto signore oppure studente. Prezzo mite. Chiozza 18, III, porta 11. 6351 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Leo N. 9, II, porta 7. 6356 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, con costo affittasi. Tiziano 4, porta 5. 8238 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Canova 22, II, porta 11. 6390 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza n. 32, II piano. 8218 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Santa Caterina 4, IV sinistra. 8184 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 8240 E

STANZA grande, elegante, vitto fino, affittasi due persone, volendo tre. Machiavelli 34, I. 8232 E

STANZA grande, ingresso libero, vuota o ammobiliata, tutto comfort, ascensore, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6517 E

STANZE 2, grandi, una letto, una salotto, oppure vuote per scrittoio affittansi. Indirizzo Piccolo. 6512 E

VITTO ed alloggio trova studente presso piccola famiglia, scopo compagnia, buone referenze, scrupolosa sorveglianza e trattamento famigliare. Immediata vicinanza scuole reali italiane, industriali e Ginnasio italiano. Indirizzo al Piccolo. 6468 E

VITTO ottimo offre distinta signora, vicino Scuole reali. Indirizzo Piccolo. 6368 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, eventualmente con cucina, cercano sposi. Offerte con prezzo sub «Sposi 2630» al Piccolo. 8159 F

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, cerca forestiero. Preferenza famiglia tedesca. Scrivere sub «Negoziante» Piccolo. 09446 F

CAMERA elegantemente ammobiliata cercasi vicinanza Riva Grumula, Pescatori. Offerte sub «A. C. 11925» al Piccolo. 11925 F

CAMERA ammobiliata in via Acquedotto oppure Foscolo, presso famiglia signorile, cerca distinta signorina. Offerte entro giornata «Otilia 8111» Piccolo. 8111 F

STANZE due cerca signore solo presso distinta famiglia, una da letto, l'altra ricevere; ammobiliate elegantemente, tutto comfort, possibilmente in casa nuova. Offerte con il prezzo «E. L. 199» Piccolo. 6322 F

STANZA ammobiliata cerca distinto signore presso piccola famiglia o presso signora sola. Offerte «Urgente 100» posta Stadion. 8018 F

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, ingresso libero, con o senza pensione, cercasi da giovane impiegato. Scrivere «Paraggi Palace Hotel» al Piccolo. 6505 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, massima pulizia, cercasi vicinanze Lloyd. Offerte dettagliate sub «Pulizia» al Piccolo. 8216 F

STANZE due ammobiliate, comodo cucina, cerca signore con figlia ventenne. Offerte sub «Famiglia civile» al Piccolo. 6437 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, scrupolosa pulizia, cerca distinto giovane signore presso famiglia tranquilla senza bambini, unico subinquilino, vicinanze piazza Scorcola. Offerte «S. N. 32» Piccolo. 8139 F

STANZA ingresso libero, vitto, cerca giovane distinto presso distinta famiglia rione Carducci-San Giovanni. Offerte sub «Oreste 6376» Piccolo. 6376 F

STANZA ammobiliata, in campagna, vicinanza tramway, cercasi. Offerte «Settembre 8093» Piccolo. 8093 F

STANZE (due) vuote, posizione centrica, contratto annuale, uso ufficio cercansi. Offerte sub «Cosmopolitan» al Piccolo. 6343 F

STANZETTA chiara, vuota, comodo cucina cerca signora con bambina, paraggi Canova, Gatteri, Farneto, massimo corone 14. Offerte «Clara» Piccolo. 8108 F

STANZA eventualmente vitto, cerca giovane studioso presso signora. Offerte sub «Chantecler 809» al Piccolo. 8099 F

STANZA vuota, parchettata, gas, eventualmente ingresso libero, cercano coniugi senza bambini. Offerte «15 settembre 6353» Piccolo. 6353 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO maturità reali prepara esami ammissione, riparazione studenti qualsiasi scuola media, italiana, tedesca. Commerciale 14, primo, sinistra. 6453 G

AUTORIZZATO giardino infantile italiano, tedesco, istruisce bambini 3-7 anni. Via Chiozza 39. 8141 G

BERLITZ-Schol. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11892 G

BERLITZ-Scool (320.a Filiale). Al 1 e 15 d'ogni mese s'incominciano nuove classi. Informazioni prenotazioni dalle 8 alle 21. 6385 G

BERLITZ-School. Coll'ottobre s'inizieranno corsi di corrispondenza commerciale nelle varie lingue tenuti da corrispondenti di ditte locali. 6386 G

CINQUANTA centesimi lezioni tedesco, stenografia, italiano, francese, inglese, spagnuolo. Offerte «Progress» Piccolo. 8121 G

DIECI corone mensili. Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia, preparazione esami riparazione, ammissione, qualsiasi scuola. Studio Cernè. Traslocato: Via Stadion 11, III piano. 8235 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 6378» Piccolo. 6378 G

FRANCESE e inglese, grammatica e conversazione, insegna il prof. Weiss, Corso 26, porta 7. 6357 G

ISTRUTTORE Ginnasio dello Stato, pratico, cercasi prontamente per le classi inferiori. Si preferisce studente dell'istessa scuola possibilmente VIII corso, che conosca bene lingua italiana ed abbia bei modi di trattare. Offerte con pretesa mensile per 3 ore al giorno sub «Educato» al Piccolo. 8065 G

IL professore Guye riprende le sue lezioni di francese. Via Nuova 27, IV. 11981 G

LEZIONI pianoforte, metodo conservatorio impartisce signorina casa, fuori, mitissimo prezzo. Offerte «Seria» Piccolo. 6406 G

LINGUA, corrispondenza tedesca, francese, spagnola, stenografia, corone 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 6445 G

MAESTRA diplomata pianoforte, impartisce lezioni. Offerte «Prezzo modico» Piccolo. 6371 G

PIANOFORTE. Coscienziosa maestra di piano, avente metodo rapidissimo, offresi alle spettabili famiglie onde istruire bambini ed adulti. Istruzione a proprio domicilio oppure fuori. Corone 7 mensili. Farneto 11, IV, porta 11. 6481 G

SALA Tersicore. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro e Renato Modugno. 6399 G

SIGNORINA offresi per conversare francese, a bambini, durante ore dopopranzo. Offerte «Besoin» Piccolo. 09444 G

SIGNORINE apprendono in un mese parlare, scrivere correttamente tedesco, francese, spagnolo, italiano da abilissimo insegnante. Offerte «Celerità» Piccolo. 09455 G

STUDENTE III reale impartirebbe lezioni a scolari delle scuole popolari e prima reale. Offerte «Lezioni 8091» al Piccolo. 8091 G

SIGNORINA distintissima, conoscenza italiano, tedesco, istruisce, conduce bambini a passeggio. Offerte «Istruzione» Piccolo. 6400 G

1 corona ora, lezioni pianoforte impartisce signorina metodo conservatorio. - Scrivere «Capacità» Piccolo. 6407 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LETTERA ufficiosa, con indirizzo fu smarrita li 2 settembre a. c. verso le ore 8 ant. All'i. r. Ispettorato di Finanza in Via Stazione N. 8, III piano, porta 49. Si prega il rinvenitore di voler consegnare la lettera conforme l'indirizzo. 6442 H

OCCHIALI smarriti domenica mattina al Boschetto Restaurant. Generosa mancia portandoli via Carducci 32, terzo. 6410 H

VALIGIA tela verde, iniziali S. S. dimenticata in treno Parenzo-Trieste sabato dopopranzo. Generosa mancia portandola via Giotto 9. 4697 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, oppure stanza, camerino, cucina cercansi. Offerte sub «Quartierino» al Piccolo. 6427 I

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, centro, cercasi. Offerte «Occasione 8092» Piccolo. 8092 I

CAMERA, camerino, cucina cercano coniugi soli. Offerte prezzo «Sincero 8094» al Piccolo. 8094 I

CAMERE tre, camerino e cucina cercansi nei dintorni della Meridionale. Offerte con prezzo «Piccola famiglia» al Piccolo. 8215 I

CAMERA, camerino, cucina, cercansi prontamente. Offerte «M. C.» Piccolo. 8175 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENO di tre stanze, camerino, bagno, subaffittasi prontamente, a buone condizioni. Rivolgersi speditore Exner, via Stazione 17. 8230 L

APPARTAMENTI villa 7 locali, corone 1200, villino 4 locali, giardino 700, casetta 8 locali, campagna coltivato 720, stabile nuovo, 3 camere cucina 700; 2 camere, cucina 550; camera cucina 350; acqua, gas, comfort, affittansi 24 settembre. Acquedotto 9, Kremser. 8220 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, comfort moderno, subaffittasi causa partenza. Rivolgersi portinaia Boccaccio 20. 6345 L

APPARTAMENTO bellissimo, una stanza, cucina, acqua, affittasi corone 27 mensili. Via Industria 2. 8147 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Canova N. 9, p. 15. 8176 L

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, tre stanze, cucina, cor. 40 mensili. Molin a vento 54, I. 8146 L

APPARTAMENTO magnifico comfort, due stanze, camerino, cucina, affittasi. Piccardi 15. 8178 L

APPARTAMENTO, secondo piano: tre belle stanze sull'Acquedotto, in pieno mezzogiorno, corridoi, camerino, cucina, subaffittasi causa trasloco scrittoio. Acquedotto 86, porta 10. 6382 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi prontamente corone 740. Giulia 15, II. 8261 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, Via Giulia 30, stabile di nuova costruzione. Amministrazione Clemencich. 8203 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente. Piazza Barriera 12, III, porta 13. 8189 L

APPARTAMENTO splendido, adatto sposi, casa nuova, comfort moderno, tre stanze, camerino, camerino bagno, cucina con poggiuolo, causa partenza subaffittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6488 L

APPARTAMENTO signorile via Machiavelli, sei camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, soffitta cor. 2000, affittasi per 24 prossimo ottobre, più accessori, trattabile. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 6401 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Margherita 5, angolo Giulia. 6451 L

APPARTAMENTI comodissimi, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, Via Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 8202 L

APPARTAMENTI stupendi con vista sublime, tre stanze, camerino, bagno, cantina, soffitta, poggiuolo, giardino affittansi prontamente. Via Costantino Ressmann traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8201 L

APPARTAMENTI comodissimi, con vista stupenda, tre stanze, cucina affittansi prontamente. - Via Michelangelo 631-632. 8199 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze due camerini, cucina affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 8198 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 8197 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze camerino, cucina affittansi prontamente Via Giulia 25. 8195 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, camerino, bagno, cucina affittasi prontamente. Via Bonomo 9. 8193 L

APPARTAMENTI stupendi, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente Via Michelangelo 634. 8194 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi prontamente Salita Gretta n. 8. Rivolgersi C. C. Exner, Piazza Caserma n. 1. 8047 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, altro 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittansi, Via Acquedotto angolo via Bachi 6. 09411 L

APPARTAMENTO bellissimo affittasi, 5 camere, 2 camerini, cucina, altro 4 camere, cucina, via Ponterosso 5. 09412 L

APPARTAMENTO splendido sito in Via Nuova N. 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6167 L

APPARTAMENTI signorili tre, cinque stanze, luce elettrica, ascensore ecc. affittansi. Casa via Commerciale, angolo Elettrovia 5336 L

CASETTA tre belle stanze, cucina, cantina, pozzo, pollaio, giardino affittasi. Roiano Moreri 135. 8123 L

CAMERA, cucina, giardinetto affittansi cor. 20. Destra chiesa Roiano-Scorcola N. 80, casa Dollan. 8124 L

CAMERA e cucina in casa nuova, affittansi pel 24 settembre. Coroneo 29. 8131 L

FONDO m. quadrati 100 con magazzini in parte a volto, con stalla, affittasi via Carpison 14. 6418 L

GRADISCA. Affittasi 800 corone annue o vendesi villino sei stanze, acqua, giardinetto, orto. Stradone Sagrado 38. 6359 L

LOCALE bellissimo uso negozio, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Giulia 55. 6452 L

MAGAZZINO, qualsiasi uso, affittasi prontamente. Barriera 26, vestiti fatti. 6557 L

MAGAZZINO spazioso in corte, nonchè grande cantina chiara pavimentata cemento, affittansi prontamente. Via Belvedere 32, portinaio, oppure secondo piano. 8137 L

MAGAZZINI vastissimi con due fori in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 8200 L

MAGAZZINO 250 mq. circa con acqua, gas affittasi. Via Gatteri 11. 8109 L

MAGAZZINO d'angolo con due fori affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. 8196 L

MAGAZZINI vastissimi, molto alti. Via Acquedotto 40-42 affittansi. 09414 L

MAGAZZINO interno, affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 8179 L

MAGAZZINI, negozi, affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6192 L

POSTI 2 per cavallo affittansi. Informazioni via Giulia N. 33, magazzino foraggi. 6473 L

VILLA in Barcola affittasi prontamente. Rivolgersi Piazza Caserma n. 1 C. C. Exner. 8046 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE per estate, inverno, cercasi prontamente. Offerte prezzo «Automobile 8259» Piccolo. 8259 M

AUTOMOBILE 4 posti, vendesi corone 240. Indirizzo Piccolo. 6543 M

ACCUMULATORI 36, motore dinamo, accessori per la caricazione accumulatori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6550 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali mogano, palissandro signorili, altre noce, quercia, opache, lavorazione garantita, tavolino portavasi artistici, vendonsi prezzo vera «réclame». Madonna Mare 8, intagliatore. 8254 M

ARMADIO 4 cassetti da vendere. Massimo d'Azeglio 7, V. 8228 M

ANELLO, spilla, orecchini di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 6391 M

BICICLETTA leggera vendesi. Via Felice Venezian n. 10, III p. 6526 M

BOLLITORE gas, nuovo, tre fiamme, vendesi. Barriera 4, II, destra. 8217 M

BICICLETTA Styria, cerchioni nichelati, con accessori, vendesi prezzo da convenirsi. S. Michele 9, negozio. 9447 M

BICICLETTA «Venus» quasi nuova, vendesi causa partenza. Toro 11, secondo. 6346 M

BLUSE, vestiti signora, cappotti, sacchetti, lampada da appendere, lira, quadri, pressa, susta grande, vendonsi. Gelsi 5, primo. 8112 M

BICICLETTA primaria marca italiana, da corsa, vendesi, eventualmente rate. Barriera 17, III piano. 6544 M

BICICLETTA contropedale, ottima, vendesi cor. 90. Farneto 43, porta 9. 8265 M

BICICLETTA buonissima, pneumatici, quasi nuovi, vendesi causa partenza, corone 50. Via Nuova 12. 8206 M

BICICLETTA scorrevolissima vendesi prontamente, occasione. Via Poste 14, I, destra. 8205 M

BICICLETTA «Puch» buon stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6466 M

BOLLITORE e lampada a petrolio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6366 M

CAMERA matrimoniale mogano con toilet, altra guarnita ottone. Camere pranzo, signorili con specchi, cristalli estipo. Elegante divano, sedie pelle. Singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8208 M

CRAVATTE finissime, assortite, 300 pezzi, vendonsi «en blok». Indirizzo Piccolo. 6527 M

CAMERA matrimoniale opaca, moderna, sedie pelle, salottino, scrittoio, vendonsi. occasione sposi. Paduina 5, corte. 8233 M

CHIUSURA scrittoio, grande, da vendere, presso falegname. Carpison n. 9. 8219 M

CHASSIS (cassette fotografiche) 3 o più 13 per 18 acquisterei. Piazzetta Silvestro 2. 09449 M

CARROZZA a due posti, senza cassetto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6447 M

CAMERA matrimoniale in mogano, altra quercia, una noce, camera pranzo, vendonsi occasione sposi. Tintore 8, I, destra 6474 M

CANI due Fox-Terrier, pura razza inglese, vendonsi a qualunque prezzo causa partenza. Via Anastasio N. 18. 8160 M

CANE caccia, giovane, razza pura, Setter-Gordon, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6455 M

CANE grande, giovane, bianco-nero, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6475 M

CANE caccia, 5 mesi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6450 M

CASSONI quindici, vendonsi. Belvedere 24, cartoleria. 6372 M

CAMERE matrimoniali, pranzo, sedie pelle signorili, bene eseguite, vende falegname prezzi vera occasione. Gaspara Stampa 7, II (vicinanza Tigor). 8253 M

CHIUSURE per scrittoio, parapetti legno, vendonsi. Chiozza 9, impresa arredamenti. 8268 M

CAPRA da latte comprerebbesi. Rivolgersi via Media 6, magazzino. 8142 M

CHIFFONIERS, vetrina, armadietto cucina, toilette vendonsi. Valdirivo 21, II, sinistra 8105 M

CHIFFONNIERS due a due porte vendonsi. Via Giulia 18, mezzanino. 8110 M

CANAPE', poltrone, coltrinaggi ottimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6395 M

CHIFFONNIERS una, due porte, armadi sei cassetti, letti, lavamani, credenze da cucina vendonsi. Ferriera 30, falegname. 6439 M

DIVANI eleganti, suste, materassi crine animale, vende tappezziere Riva Gesuiti. 11917 M

DIVANI, riposè, divanetti bellissimi, occasione vendonsi, buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 6324 M

GIUOCO boccie, legno santo vendesi. Via Commerciale 42, III piano. 8100 M

GIGG leggero, elegante, nonchè carro da 1 cavallo, cercansi. Offerte «Giggarro» Piccolo. 6485 M

ILLUSTRAZIONI italiane, tedesche a chilo, bellissimi quadri, stufe vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6191 M

LAMPADA tre fiamme, gas, lampade elettriche, con saliscendi, vendonsi prezzo occasione. Ferdinando Fischer, Ponterosso 7. 8236 M

LENZUOLA diverse, asciugamani, centri da tavola, ecc. ecc. vendonsi, metà relativo prezzo. Indirizzo Piccolo. 6525 M

LETTO quasi nuovo, vendesi causa mancanza spazio. Scorzeria 6, IV. 6515 M

LETTO netto, vendesi. Commerciale 42, IV, destra, dalle 9-12. 09458 M

LAMPADARI per salotto, gas e luce elettrica, poco usati, vendonsi mite prezzo. Riva Pescatori 6, magazzino. 09456 M

LETTI due, ferro smaltato, con materassi, buona lana, quasi nuovi, armadio, sofà, servizio da caffè di metallo bianco, orologio da muro, violino, due mandolini del Perugia, attaccapanni nuovo, quattro sedie ed altre piccole cose causa rimpatrio vendo a prezzo d'occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6432 M

LAVAMANO due persone, con marmo vendesi cor. 60, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6358 M

LAMPADA gas, tre fiamme, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6415 M

LETTI 2 nuovi, con suste, vendonsi. Tor S. Piero 2, III, porta 15. 8172 M

LETTO armadio, divano-letto poco usati, vendonsi. Visitare dopo le 6. Cattedrale 12, p.terra. 8101 M

LIBRI per III corso liceale e un telaio vendonsi. Canova 13, I, porta 9. 8103 M

MACCHINA fotografica 9 per 12 con apparato ingrandimento corone 60, piano coda corone 70 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4649 M

MACCHINE da cucire (due), tenute in buonissimo stato, vendonsi a prezzi molto ridotti. Offerte sotto «Cassa 6355» al Piccolo. 6355 M

MACCHINA per calze «Rapid», vendesi. Via Caserma N. 5, primo. 6533 M

MOTORE a gas, 4 cavalli, trasmissione completa, tavoli, scansie ecc., appartenenti all'inventario dell'ex-fabbrica candi «Minerva», vendonsi. Rivolgersi: A. Paulin, via S. Francesco 9. 6555 M

MOBILI fini, armi, bilancie, oggetti antichità, casse forti. Fano, traslocato via Altana 1. Inviare corrispondenza. 09460 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6063 M

OROLOGIO oro, uomo e donna, rara occasione, vendonsi. Nuova 17, III. 8270 M

POMPA centrifuga a vapore ed a elettricità, con manica gomma, vendesi. Rivolgersi via Media, angolo Donadoni. 6419 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, buonissima voce, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6456 M

PORTALE per 3 fori compresi cristalli e rouleaux, vendesi prezzo occasione. **Ferdinando Fischer, Ponterosso 7. 8237 M**

PIANINO nero corde incrociate vendesi, prezzo occasione. Corso 19, II, destra. 6175 M

STANZA bellissima matrimoniale, moderna, con specchi, nuova, floraia, scrittoio, quadri vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6468 M

STANZA matrimoniale, splendidissima, vendesi causa partenza. Prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6518 M

SALOTTO nero, intarsiato madreperla, peluche verde, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6460 M

SPARHERD in buonissimo stato vendesi, prezzo mite Lavatoio 4, portiere. 6341 M

STANZA letto bellissima, vendesi causa partenza. Via Benvenuto Cellini 3, interno, II. Visitare dalle 4 alle 6. 8248 M

SACCHI usati per imballaggio, vendonsi buon prezzo. Deposito costante. Fabbrica Surrogati di Caffè, Monfalcone. 8144 M

TAVOLA 24 persone vendesi prezzo irrisorio. Tomasi, Caffè Borsa vecchia. 6404 M

UNIFORME volontario 97, buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6477 M

TAVOLINI di marmo per caffè, usati, lampadari e accessori, vendonsi. Chiozza 9, impresa arredamenti. 8627 M

TRUMEAU con specchio vendesi. Corso 4, terzo. 6520 M

UEBER Land und Meer, diverse annate, dal 1868 in poi, legate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6538 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6458 M

VESTITI usati uomo, coltrine, giacchettine bambine, vendonsi. Giacinto Gallina 5, II destra. 6461 M

VESTITI donna usati e nuovi, impermeabili e singoli mobili vendonsi causa partenza. Via Alessandro Vittoria 1, III piano. 8187 M

VESTITI usati uomo, bambini, stivali, biancheria acquistansi. Foscolo 7, Santini. 3698 M

VINO Istriano, ett. 60, perfetto naturale, garantito, vendesi a cor. 62. Indirizzo Piccolo. 6412 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA barbiere, vendesi anche subito. Rivolgersi deposito via Farneto 36. 8249 N

CARTOLERIE due negozi da vendere, buone condizioni. Alfonso, sensale, Caffè Casa rossa. 8154 N

DECRETO trattoria affittasi prontamente; tavoli trattoria vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6486 N

DECRETO per trattoria affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6363 N

DECRETO trattoria, rione San Giacomo, affittasi. Prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 6539 N

FOTOTIPISTA cerca socio capitalista oppure vorrebbe entrare qualità capo tecnico. Ha sistema pratico da patentare per la tricomia. Scrivere «Fototipia» al Piccolo. 6444 N

HOTEL centrica posizione Rovigno, affittasi a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6363 N

LO Stabilimento triestino di panificio, via Conti 12, subaffitta locali di vendita a condizioni favorevolissime. Presentarsi dalle ore 3-6 pom. 6270 N

LATTERIA con panetteria, vendita vino, liquori, incasso mensile cor. 1200, guadagno netto corone 140, vendesi oppure mediante cauzione darebbesi in consegna a persona pratica, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 6496 M

LATTERIA con vino-birra, erbaggi, vendesi entro giornata. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6549 N

NEGOZIO terraglie bene assortito, piccolo capitale, posizione di grande avvenire vendesi. Indirizzo Piccolo. 6204 N

NEGOZIO splendida posizione, centrica, adatto qualsiasi commercio, vendesi con o senza mobili. Indirizzo Piccolo. 09459 N

SOCIO con piccolo capitale, forte conoscenza osti e trattori, cercasi; commercio nobilissimo. Indirizzo Piccolo. 13187 N

SIGNORA con bambino, trovandosi momentaneo imbarazzo, prega buona persona, volerle prestare corone 30, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 6513 N

TRENTACINQUENNE attivo, pratico, cooperrebbe seria impresa impiegando 15.000 Gentili offerte «Discrezione assoluta» Piccolo. 6370 N

TRATTORIA centrica posizione, vendesi cor. 1800; decreto affittasi. Indirizzo Piccolo. 6558 N

TRATTORIE, osterie, decreti vendonsi città, territorio, affitterebbersi, prenderebbersi anche conduttori. Acquedotto 9, Kremser. 8222 N

200 corone, cercansi entro giornata, per pensionata, buon interesse. Offerte «200» Piccolo. 8226 N

200 corone cerca signora entro domani. - Offerte «Berta» posta Piazza Giuseppina, verso scontrino. 6374 N

220 corone cerca distinta signora, buon interesse. Esclusi scherzi. Offerte «Ines» Piccolo. 6373 N

34.000 corone cercansi prima intavolazione pupillare; seconda 18.000, prima 3000. Acquedotto 9. Kremser. 8221 N

600 cor. cercansi con forte garanzia e buon interesse, esclusi mediatori. Offerte «600» Piccolo. 8185 N

7000 cor., prima intavolazione, paraggi Zaule, casa 600 klafter fondo, cercansi. Scrivere Siberna, Molino a vento 70. 8169 N

80.000 5%, I.a ipoteca, valore cor. 250.000, cercansi. Sub «Pronto 8262» al Piccolo. 8262 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con orto in Rozzol, vendesi. Informazioni via Stadion N. 10, elettricista, dalle 10 alle 12, dalle 4 alle 6. 6472 O

CASETTA nuova, bellissima, giardino, vicinanza tram vendesi prontamente cor. 9000, dalle 8-10, 5-6. Indirizzo Piccolo. 6519 O

STABILE posizione signorile, vicino marina, franco imposte, appartamenti bellissimi, vendesi prontamente, saldo cor. 37.000, rende 9% netto. Gentili offerte «Posizione marina» Piccolo. 8229 O

VILLA dieci locali, al mare, vendesi. Nicolò Udine, Isola. 6174 O

VILLINO Roiano, confort moderno, 100 tese terreno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6464 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante libri tutti nuovi) italiani, tedeschi, francesi cor. due si ricevono Corso 45 I. 11875 P

BARRIERA 19. Occhiali, oggetti ottici, qualità garantita, fabbriche migliori, prezzi onestissimi. «Helvetia». 8247 P

BARRIERA 19. Retine incandescenti, marche insuperabili, riuscita garantita, primarie qualità, sconto ai rivenditori. «Helvetia». 8246 P

BARRIERA 19. Nuovo negozio grammofoni «Helvetia», dischi ogni marca, novità assoluta, incontrastato successo, splendida voce, durata; machine, accessori, prezzi minimi. Ottime condizioni pagamento. 8245 P

BIGLIARDI ristaurati a nuovo con garanzia: in media 50% risparmio. Magazzino via Madonna del mare 12, telef. 679. 5642 P

BIGLIARDI moderni, palle, stecche, panni. Magazzino via Madonna del Mare 12; telefono 679. 5643 P

DEPOSITO e lavoratorio bigliardi Seifert; stecche; palle, panni. Telefono N. 679. Via Madonna del Mare 12. 3861 P

CREMA, Sapone, Polvere Minerva, i più raccomandabili preparati per la bellezza del viso. Deposito farmacia Piazza San Francesco. 1228 P

BINOCCOLI prismatici, a prezzi bassi. Canz. Passo di Piazza 1. 09451 P

NUOVO negozio delicatezze da aprirsi novembre, desidera offerte merce, pagamento cassa. Offerte al Piccolo sotto «Prima». 09461 P

PIANOFORTI, accordature, riparazioni eseguisconsi. Lavoratorio Olivo, Belvedere 18, Telefono 17-94. 8225 P

PIANINI nuovi, noleggiansi, prezzi miti. Via F. Venezian 30, II. 8274 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TUTTI coloro che amano il lusso e l'economia, possono adornare di buon gusto la casa, spendendo poco, acquistando oggetti finissimi, come: mensole di stupenda bellezza, con cristalli molati; cristalli dorati, con sportelli e senza; quelle che vendevansi sessanta corone, ora trenta, quelle di trenta, ora quindici corone. Statue in terracotta, artistiche con e senza orologeria che prima vendevansi cinquanta ora venticinque quelle di trenta, soltanto dodici corone: Colonne per salotti e stanze, molte specie di tavolini, piedistalli in diverse qualità e colori. Molte piccole galanterie terracotta, come cagnolini, volpe, lupo, zingarelle ecc. di assoluta novità. Palme artificiali, grandiose, splendide, che vendevansi trenta, ora quindici, quelle di quindici, sei corone, mitissimi mazzi fiori prezzi irrisori. Splendidi acquarii con luce elettrica. Nessuno trascuri fare acquisti, che simile occasione non si presenterà mai più. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo, destra. 6490 P

VINO istriano d'Orsera, propria produzione, centesimi 88, per osti, da convenirsi. Chiozza 19. 8180 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

STANZE bellissime, ammobiliate, affittansi Albergo alla città di Gorizia, Borgo di ponte n. 2, Cividale. 11872 Q

VILLEGGIATURA Leiler, Annenheim. Fine stagione: stanze un letto cor. 1, due letti cor. 1.80. Leiler Annenheim, Ossiachersee, Carinzia. 8140 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUATTRO marzo. Martedì treno 9 sera, arrivo a R. Attendimi. 13188 R

N. N. A. 143. Pupaccia mia muoio per te. Domani lettera come d'accordo. Sempre tutto tuo. 8244 R

WALDMANN. Avrei già scritto ma dove? Sei in permesso? Perchè non scrivi? B... ardentissimi. 04952 R

9 Maggio, se vuoi evitare gravi dispiaceri, ritira mia lettera; speravo domenica; ho abbastanza: sei infame, crudele, senza cuore. Chi soffre amandoti pazzamente. 6414 R

BRUTTO nome ma simpatica. Attenderò questa sera teatro ore 8. Arrivederci. Saluti cordiali. 8273 R

20 Agosto 1911. Prego prelevate. 4602 R

TUO silenzio è per me offesa. Non mi vedrai nè leggerai più. Risoluzione irrevocabile. Martedì. 8272 R

TIGRE. Grazie. Tuo scritto addoloronmi oltremodo. Tanti appassionati da chi adorati. 8243 R

VIOLALILLA. Mi è stato un vero balsamo: grazie, grazie tante, magari prima tu sei il mio paradiso. (Oggi eseguisco i tuoi ordini). Comandami sempre... Sono Grecia tua. 09448 R

ARIETE mercoledì. 8096 R

AMORE desiderato! Siate buona: ch'io possa oggi vedervi! Fate! Trascurerete? Sempre. 8136 R

MARIO. Ho mancato di darti mie nuove, perchè assente; scusami. Grazie della buona memoria, ricordati di me, che ti mando tanti tanti... 6426 R

DIFATTI: Voi v'ingannaste, poichè non avrebbe veramente nessunissimo scopo. Voi non siete all'altezza di umiliarmi, e la Vostra mancanza di tatto, dimostrata già in altre occasioni, non mi colpisce, ma ricade su Voi stessa. Dunque «ad acta» e tanti saluti F. 6409 R

BAMBINO 4 anni, darebbesi a famiglia di cuore per figlio adottivo. Indirizzo Piccolo. 6338 R

CAUSA malattia della mamma, darei bambina anni 4 quale figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 6494 R

GIOVANOTTO commerciante desidera corrispondere con giovane brava ragazza, possibilmente dote corone 30-40 mila, anni 24-30, scopo matrimonio. Gentili offerte «M. F.», posta restante centrale. 6187 R

ORFANA distintissima famiglia, cerca, scopo matrimonio, distinto impiegato trentenne. Anonime cestinansi. Scrivere fermo posta sub «Onestissima» verso scontrino. Ritirasi 15 corr. 6387 R

PERSONA vista domenica a Servola, raccogliere portamonete con denaro porti indirizzo Piccolo scanso arresto. 6354 R

SIGNORE italiano, quarantenne, buono, serio, professione pubblicista desidera, a scopo matrimonio, conoscere signorina o vedova indipendente, istruita, affettuosa, agiata, per poter avviare azienda tipografica editrice, pubblicazioni varie. Dirigere lettere M. G.» fermo in posta Trieste. 8171 R

VEDOVA trentaquattrenne avendo un esercizio proprio desidera unirsi in matrimonio con uomo serio, buona posizione. Scrivere «Felicità» posta Barriera. 6397 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5995 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 6 corr. dalle ore 9-12.

Pianino «marca Bremitz», chiffonniers opachi, lavamani per due persone in legno chiaro, sgabello, tulipani, sifoni, sostegni ghisa, fumaiuoli, tubi «Auer», closet in porcellana, lavandini, lampade a gas e luce elettrica, bracciali, retine, stufe e bollitori, lire d'ottone, apparati acetilene, lampade ad arco, valvole, sanitor ed altri oggetti d'installatori.

PIANINI eccellenti, nuovi e con effettiva garanzia dotati, di fabbriche estere e propria fabbricazione, da **COR. 440** in più, SOLTANTO presso **Enrico Bremitz** Trieste, via Tor S. Piero 2 (BELVEDERE)

Vendita per cassa o sino a rate di Cor. 20 mensili.

LEZIONI DI MAGNETISMO

Tutti indistintamente possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati. **Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita.** A richiesta spedisco gratis Opuscolo con programma lezioni, e numerosi risultati ottenuti. - **Consulti su qualunque argomento.**



Rivolgersi: **Prof. V. D'AMICO, Corso Vitt. Eman. 31 - Milano.**

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.** Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, G. C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Frideno G., Ma. corin, G. Urlaio, A. Babuder